

n.8 novembre 2001
Anno VII - LXVIII

in **Comunione**



MENSILE DI ESPERIENZE STUDIO E INFORMAZIONE

DELL'ARCIDIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE
(Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli)

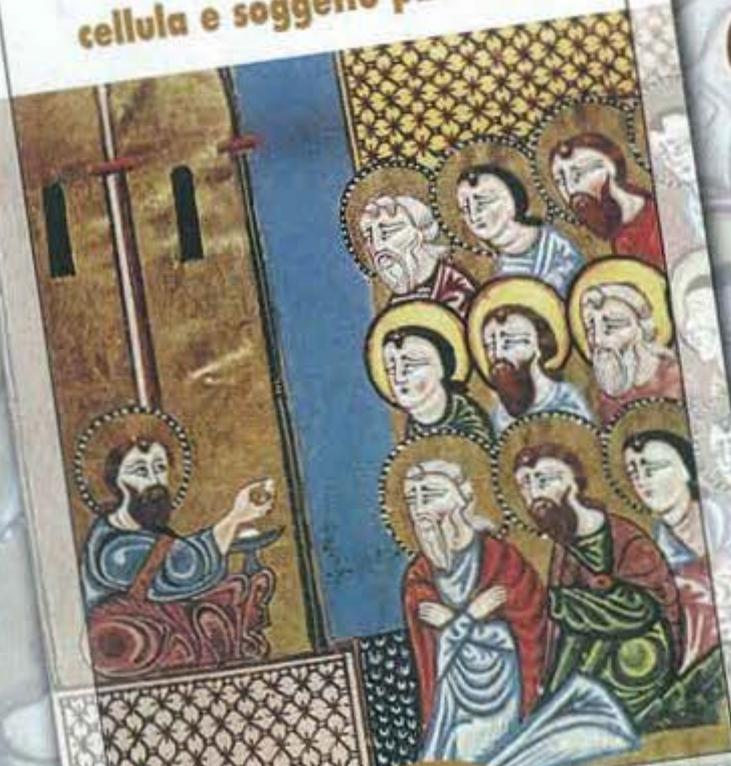
Palazzo Arcivescovile, Via Beltrani, 9 - 70059 Trani - ccp n. 22559702
Spedizione in A.P. - Art. 2, comma 20/c, legge 662/96 - Filiale di Bari

Contiene I.R.

DOCUMENTI PASTORALI
5

ARCIDIOCESI
Trani - Barletta - Bisceglie
e Nazareth

PARROCCHIA
cellula e soggetto pastorale



EDITRICE ROTAS

**Alla Diocesi
la nuova
Lettera Pastorale
di Mons. Pichierri**



“Quella che cerchiamo non è una pace qualsiasi, ma quella che il Vangelo ci dona e ci chiede”. Paola Bignardi è entrata nel dibattito del dopo 11 settembre con la preoccupazione di chi cerca e chiede segni di verità nelle parole, nei progetti e nei gesti di pace. Il no alla frammentazione, all'indifferenza ed alla contrapposizione è altrettanto fermo del no ad un unanimità che può reggere nel tempo dello straordinario ma non tiene nei giorni della fatica quotidiana. Dare un futuro di verità alle marce, agli incontri sulle piazze, ai momenti di preghiera, ai dibattiti ed alla stessa informazione è la preoccupazione di chi nelle immagini, nelle notizie e nei commenti vede un progressivo impoverirsi del significato della parola "pace". Richiamare il Vangelo, allora, non è porsi fuori dalla ricerca, non è staccarsi da terra, non è ergersi a giudice e non è neppure ignorare il rischio di venire manovrati da chi ha megafoni, ma non ragioni, forti. È dire che senza la verità, senza Dio, pace e giustizia rimangono utopie e conquiste effimere. Difficile spiegarsi: il linguaggio della fede è vivo nella comunicazione tra persone ma è debole rispetto ai linguaggi della politica, dei mercati e dei media sempre pronti a impossessarsi di parole, pensieri e volti per piegarli ai propri interessi. Lasciare il campo e scegliere altri luoghi per evitare strumentalizzazioni e manipolazioni? La domanda è tornata più volte: differenti le risposte, comune la volontà di conoscere, capire, riflettere... Sempre più condivisa la convinzione che si debba trovare al più presto un "linguaggio" capace di esprimere il pensare e l'agire politico dei cattolici. Sappiamo bene che questo non si improvvisa e che occorre tempo per educare e formare ad un impegno così particolare e difficile. Nell'attesa di Godot stiamo fermi. Eppure abbiamo un Concilio, una dottrina sociale della Chiesa, un magistero dei Pastori a partire dal Papa, una storia di cattolici in politica... Manca il coraggio di osare, dice qualcuno, pensando soprattutto ai laici. E senza il coraggio dal Vangelo, che è il coraggio dei martiri e dei testimoni della fede, non c'è che una pace qualsiasi.



Paolo Bustaffa, Direttore del SIR

inComunione

Mensile dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie (Corato, Margherita di Savoia, Trinitapoli, S. Ferdinando)
Registrazione n. 307 del 14/7/1995 presso il Tribunale di Trani a cura dell'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali

Direttore responsabile: Stefano Paciolla
Direttore editoriale e Responsabile di redazione: Riccardo Losappio

PALAZZO ARCIVESCOVILE
Via Beltrani, 9 - 70059 Trani (BA)

Consiglio di Redazione
Margherita De Ceglie (Trani),
Marina Ruggiero (Barletta),
Giuseppe Faretra (Corato),
Giuseppe Milone (Bisceglie),
Riccardo Garbetta (Margherita di Savoia),
Matteo de Musso (Trinitapoli),
Michele Capacchione (S. Ferdinando)

Quote abbonamento

£. 30.000 Ordinario - € 15,49
£. 50.000 Sostenitore - € 25,82
£. 100.000 Benefattori - € 51,64
su c.c. postale n. 22559702 intestato a
"IN COMUNIONE" - Palazzo Arcivescovile
Via Beltrani, 9 - 70059 Trani
Tel. 0883/583498 - fax 506755

Impaginazione, stampa e confezione

EDITRICE ROTAS
http://www.edirotas.it
Via Risorgimento, 8 - Barletta
tel. 0883/536323- fax 0883/535664

Per l'invio di articoli, lettere e comunicati stampa:
diac. Riccardo Losappio Parr. S. Agostino
70051 Barletta tel. 0883/529640 - 338/6464683
fax 0883/529640 - 0883/494256 - 0883/313344

Indirizzo Internet:

www.ba.dada.it/incomunione
e-mail: cucoso@arcidiocesitrani.it

SOMMARIO

Editoriale

Non una pace qualsiasi pag. 2

Cultura e comunicazioni sociali

Beni culturali e qualità
un convegno a Barletta * 3
Inchiesta sul satanismo * 5
Istituto di Scienze Religiose * 7
Il portale di annunci del mondo... * 8
Tra cultura e fede * 9

Impegno sociale e politico

Il G8? Non proprio inutile! * 10
Riciclandia a S. Ferdinando di Puglia * 13
"Ground Zero", la memoria parte da lì * 14
Albania: ciò che crediamo e ciò che è * 16
Primo corso di formazione
per volontari ospedalieri * 17

Famiglia

Matrimonio islamico e cattolico
in margine ad un convegno * 18

Giovani

Sentinelle di speranza in quest'alba
del nuovo millennio * 19

Annuncio e dialogo

...ogni uomo è mio fratello * 20
Cerco fatti di speranza * 21

Vita ecclesiale

Ripartire dalla Parrocchia * 22
In comunione... itinerari di formazione * 23
"Dov'è tuo fratello?" * 24
Il nuovo consiglio pastorale... * 25
La famiglia soggetto sociale * 26
"La responsabilità dell'offerta" * 27
Dall'Azione Cattolica * 28
Spazi per chi è... in ricerca * 28
Una nuova chiesa per far vivere Cristo
tra la gente * 29
I meeting giovani? * 30

Incontri di preghiera al Santuario

Maria SS. dello Sterpeto * 30
"Fede, Ambiente e Salute" * 31
Fare missione oggi * 31
Relazione sui testi catechistici * 32
Con l'Arcivescovo mons. Pichierri
l'apertura dell'anno scolastico * 32
S. Antonio prima sala di comunità... * 33
Un progetto per l'Africa * 34

Anticipazioni

Anticipazioni * 35
Recensioni * 36

Lettere a "In Comunione" * 37

Oltre il Recinto * 38

Dossier Caritas * 1



2001 Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

BENI CULTURALI E QUALITÀ

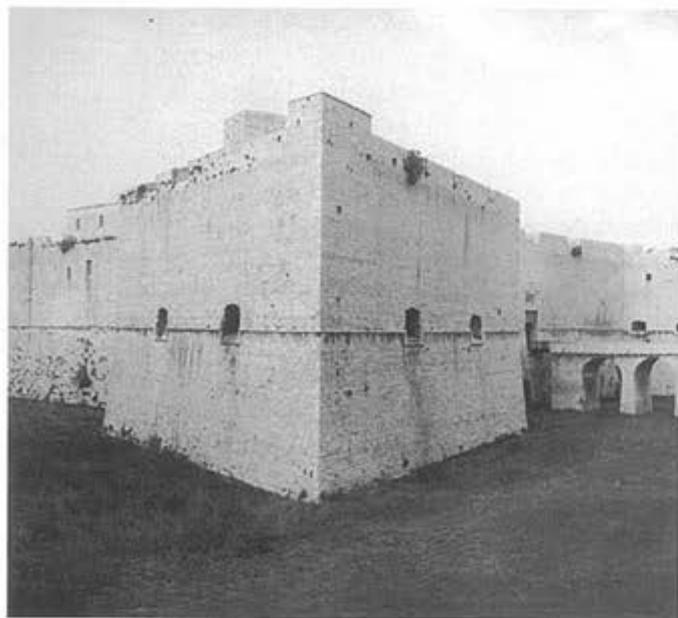
un convegno a Barletta

Sarà ospitato a Barletta, dal 4 all'8 dicembre prossimo, il VI Colloquio Internazionale sulla Gestione del Patrimonio Culturale, il prestigioso appuntamento itinerante, curato dal DRI Interregionale di Roma, che quest'anno tratterà del rapporto fra beni culturali, ambientali e qualità.

La città di Barletta ospiterà la Sesta Edizione del Colloquio Internazionale sulla Gestione del Patrimonio Culturale, in programma dal 4 all'8 dicembre prossimo nella Sala Rossa del Castello, che quest'anno tratterà il fondamentale *Rapporto fra Beni Culturali, Ambientali e Qualità*.

Il Colloquio, organizzato dal DRI Interregionale di Roma e inserito nel Programma Herity [vedi inserto], rappresenta un'occasione importante di qualificazione culturale della città, data la rilevanza dell'avvenimento, che annovera numerose ed eccellenti presenze da moltissimi Paesi del mondo, e affronta ogni anno un tema diverso, legato appunto alla gestione del nostro grandissimo patrimonio culturale, con l'occhio attento a cogliere sia l'aspetto statico, strutturale, dei beni culturali e ambientali, sia il loro evolversi rispetto alla conservazione, alla gestione e alla fruizione.

Particolarità di questo Colloquio, rispetto ai convegni tradizionali, è l'impostazione teorico-pratica - con ampi riferimenti e spazi di illustrazione della città ospitante, e una serie di visite di approfondimento atte a mostrare il territorio nella sua globalità - e anche il suo carattere pragmatico che fa da motore a una serie di progetti seguenti, confezionati a misura dello specifico



Il Castello di Barletta, sede del convegno (Fotorudy)

CHE COS'È IL DRI INTERREGIONALE

Il DRI Interregionale, ente privato senza fini di lucro, è stato fondato a Roma nel 1981 da un gruppo di studiosi e archeologi coordinati da Maurizio Quagliuolo, attuale segretario generale. Il suo campo di attività è la promozione del patrimonio culturale e del turismo, in collaborazione con enti locali, istituzioni pubbliche e soggetti privati. Sei i settori d'intervento: **Ricerca** (creazione di una banca dati sul patrimonio culturale e sull'attività turistica italiana, con documentazione grafica e iconografica; indagini gestionali e finanziarie; servizi di supporto all'attività archeologica, di restauro e conservazione) **Formazione** (stage, seminari e incontri di aggiornamento professionale), **Promozione** (servizi d'informazione al pubblico e agli operatori del settore su itinerari, luoghi di visita, esercizi turistici, manifestazioni e spettacoli; pubblicazioni e realizzazioni audiovisive e multimediali, comunicazione dei beni culturali); **Certificazione** (agenzia esterna di controllo e monitoraggio di progetti di valorizzazione, con certificazione della coerenza metodologica. Il DRI è capofila del progetto internazionale Herity); **Progetti Speciali** (svolti per enti pubblici seguendoli in tutti gli aspetti), e **Turismo Culturale** (un ampio programma di viaggi di istruzione per le scuole, itinerari e visite guidate per gruppi, la gestione dei luoghi di visita.)

culturale della zona, in un disegno organico che tenga conto dell'insieme strutturale e antropico.

L'incontro, il dibattito e le visite per qualificati operatori del settore, provenienti da molti Paesi europei e non solo, (docenti universitari, dirigenti e funzionari dello Stato, di Enti Locali, Musei e Biblioteche, architetti e ingegneri, giornalisti, rappresentanti politico-istituzionali) hanno il pregio ulteriore di eleggere la convivialità a filo rosso, quale valore che faccia da guida alla conoscenza reciproca e renda possibile uno scambio pro-



Un momento della Conferenza stampa di presentazione del III Colloquio internazionale sulla gestione del patrimonio culturale: a sinistra Umberto Giordano, a destra Maurizio Quagliariello

ficuo nel riconoscersi attraverso il patrimonio che l'umanità ha saputo costruire e tramandare fino ad oggi.

Il lungo itinerario del Colloquio - che gode dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, e per tutte le edizioni ha avuto la collaborazione di alcuni Ministeri (Beni e attività Culturali, Affari Esteri); di Enti europei o di derivazione dai finanziamenti europei (Commissione Europea Ufficio per l'Italia, Parchi letterari, Patti territoriali); di Enti Locali, turistici e commerciali - comprende la partecipazione di personaggi del mondo della cultura e delle istituzioni: pochi nomi per tutti, da Maria Chiara Acciarini, già Presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati, al filosofo ed europarlamentare Gianni Vattimo, all'attuale sottosegretario ai Beni Culturali Vittorio Sgarbi.

Sia le sessioni di studio (relazioni anche con l'ausilio di supporti tecnici, tavole rotonde, interventi programmati, spazi di dibattito, spazi poster, riservati a realtà culturali rappresentabili iconograficamente), che le visite di approfondi-

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

VI Colloquio Internazionale, Barletta 4-8/12/2001

"Beni Culturali Ambientali e Qualità"

Commissione Europea - Ufficio per l'Italia
Ministero Affari Esteri - D.G. Relazioni Culturali
Ministero Beni e Attività Culturali
Provincia di Bari
Comune di Barletta

Il Colloquio utilizza prodotti, servizi e tecnologie di:



Sono disponibili gli Atti del I, II, III, IV e V Colloquio
("Lo stato dell'arte", "Sistemi di Beni Culturali e Ambientali",
"Turismo e Beni Culturali e Ambientali",
"Nuove Tecnologie e Beni Culturali e Ambientali"
"Formazione, Occupazione e Beni Culturali e Ambientali")

UNA INIZIATIVA:

DRI - Ente Interregionale

V. E. Filiberto, 17 - 00185 ROMA - Tel/Fax 06.7049.7920 ISDN
www.dri.it

IL PROGRAMMA HERITY

Herity (acronimo delle due parole inglesi Heritage Quality) è un programma internazionale per introdurre standard di qualità nel settore dei beni culturali. Suo obiettivo è l'individuazione di una scala di valori per la certificazione di qualità di luoghi e oggetti d'arte, musei e beni artistici, definita in precisi simboli immediatamente identificabili.

La certificazione viene basata sulla rilevanza del messaggio culturale, sulle condizioni di conservazione, sulla proposta informativa, sui servizi di accoglienza al pubblico, e impone controlli periodici dei requisiti, a garanzia degli utenti.

Coordinato da Maurizio Quagliariello del DRI, il gruppo di lavoro include attualmente rappresentanti di 14 Paesi del mondo, ma ne coinvolge molti di più.

Il programma Herity si è sviluppato partendo dai principi della coscienza che il patrimonio culturale costituisce la memoria collettiva del genere umano; che è una risorsa non rinnovabile e che la gestione secondo criteri di qualità del Patrimonio Culturale deve essere orientata alla sua conservazione nel contesto di uno sviluppo sostenibile.

La struttura di Herity è quella di un'organizzazione non governativa; gli obiettivi sono orientati alla certificazione di qualità di beni e oggetti d'arte. I campi d'intervento atti allo scopo sono stati individuati in particolare in tre aree: educazione, conservazione e promozione.

Le prime attività sono consistite in una discussione pubblica a livello internazionale allo scopo di raccogliere suggerimenti e opinioni per la definizione di una proposta sui requisiti di qualità, i cui risultati saranno presentati a Barletta dal 4 all'8 dicembre 2001.

mento, portano a un coinvolgimento di tutte le realtà locali, da quelle culturali a quelle commerciali, scolastiche, socio-economiche; a intelligenti collaborazioni che portino frutti nel tempo, come i progetti da studiare per la valorizzazione dei luoghi, il ritorno in termini di turismo, il nuovissimo concetto di marchio di qualità di luoghi e oggetti d'arte, i cui criteri saranno presentati per la prima volta durante l'edizione di Barletta del Colloquio.

Ma quello che, senza dubbio, possiamo chiamare evento, che ospiteremo nella nostra città, non si esaurisce nello spazio di una settimana, poiché la registrazione video di tutto il Colloquio viene fatta circuitare nelle principali istituzioni italiane e in quelle dei 14 Paesi rappresentati e ogni edizione prevede la pubblicazione degli Atti; grazie alle collaborazioni con le Poste Italiane vi è un annullo filatelico speciale, e la Tiscali ogni anno conia una Scheda Telefonica dedicata al Colloquio.

Carmen Palmiotta

Inchiesta sul satanismo

Milioni di persone, spesso inconsapevolmente, si avvicinano al mondo esoterico.

I giovani, talvolta, si espongono per gioco o per curiosità all'esoterismo: la musica rock di determinati gruppi, sedute spiritiche e le varie pratiche di divinazione sono l'anticamera per cadere nella trappola delle sette o gruppi satanici. Secondo un recente rapporto del Dipartimento di Pubblica Sicurezza i nuovi movimenti religiosi identificati in Bari e provincia sono sette, mentre a Foggia e provincia sono due, per un totale di 18 movimenti in tutta la Regione Puglia; i movimenti magici identificati nella nostra regione sono nove distribuiti cinque a Bari e provincia e uno in provincia di Foggia. Carlo Climati è un giovane giornalista professionista cattolico, studioso del rapporto giovani e satanismo, collabora con il GRIS (Gruppo di ricerca italiano sulle sette) ed è autore per le Edizione Paoline del volume "I giovani e l'esoterismo".



Carlo Climati, giornalista e scrittore

si rimane mai soddisfatti. Tutto a questo punto diventa lecito: la droga, l'arrivismo, il calpestare gli altri.

In che modo i giovani si espongono alle pratiche sataniche?

I giovani si espongono più di quanto poteva capitare in passato. Nel passato questa idea era lontana, mentre ora l'idea del satanismo è molto più vicina ai ragazzi per un motivo molto semplice. I giovani hanno una maggiore familiarità con i mezzi di comunicazione, quindi, possono conoscere gli elementi del satanismo, che appartenevano ad un gruppo ristretto di persone che compivano i loro riti. Oggi, invece, con uno strumento come Internet, i ragazzi possono collegarsi con i siti delle chiese americane sataniche. Negli Stati Uniti il satanismo è una religione legale. Un

Che cos'è il satanismo ed in quali forme si esprime all'interno della nostra società contemporanea?

Innanzitutto, abbiamo un'idea del satanista totalmente sbalata, lontana dalla realtà... Si pensa che i satanisti vadano nei boschi incappucciati, nei cimiteri, facciano dei riti... È un'immagine superficiale, stupida, spettacolarizzata dai mezzi di comunicazione sociale. Il satanismo è uno stile di vita, è un modo di essere, di vivere all'insegna del proprio egoismo. Sostanzialmente il satanismo è: l'uomo che si mette al posto di DIO, che ha il culto di se stesso, è colui che cerca il piacere ad ogni costo.

Quindi, la nostra società è abbastanza satanica...
Sì, lo è!

In quali forme si esprime?

Possiamo dire che il motto del satanismo è una frase: "Fai ciò che vuoi". Significa che l'uomo è libero di fare ciò che vuole, di raggiungere il proprio egoistico piacere, non vuole avere regole e, quindi, diventa il dio di se stesso. Automaticamente il satanista non ha bisogno di credere né in Dio, né nel diavolo, ma l'importante è che sia un egoista in modo che possa credere in se stesso, davanti alla conoscenza personale delle sue potenzialità finalizzate non nell'aiuto al prossimo, ma solo ed unicamente per fini propri. Una strada verso una soddisfazione personale che porta verso il nichilismo ed all'annullamento d'ogni valore per il semplice fatto che una volta realizzati, non

guzzo di quindici-sedici anni compra un disco di un gruppo musicale con contenuti satanici, magari si può anche interessare solo alla musica e disinteressarsi ai testi; ma ci sono dei ragazzi che s'interessano ai contenuti delle canzoni e da lì iniziano un percorso a stadi: comprare il disco, conoscere il contenuto delle canzoni, conoscere la filosofia di vita del cantante attraverso le interviste, acquistare le riviste musicali (su alcuni giornali è possibile trovare articoli che riguardano il mondo del satanismo, che lo propongono come una specie di "religione"). Ci sono negozi di dischi che vendono contemporaneamente le opere dei satanisti. Questo può essere il terzo passo, cioè quello di frequentare un negozio di dischi. Il quarto passo è quello di andare su Internet, che è una fonte di notizie. Si inizia a navigare, a trovare il sito del cantante satanico, si arriva addirittura a collegarsi a siti di magia nera e satanismo: questo è l'ultimo passo.

Non ci sono filtri?

Uno c'è ed è la famiglia. Se ci sono i genitori che possono mettere il filtro al computer. Con le e-mail si entra direttamente in contatto con gli esoteristi, newsgroups tematici. Personalmente, cerco di stare fuori da questi gruppi, intendo solo studiarli, come osservatore, leggendo libri e i vari siti.

Nel corso di alcuni processi di omicidio commessi da giovani sono emersi simboli che rievocano il mondo satanico: quale può essere la relazione tra reato e satanico?

Il caso più eclatante è quello di Chiavenna, in cui un gruppo



Aleister Crowley, fondatore del satanismo

processo aperto ... In generale, quando un ragazzino ha nella testa "Fai ciò che vuoi", l'egoismo dell'uomo si mette al posto di Dio e qualunque cosa diventa possibile, anche l'omicidio. Non è difficile che dei ragazzini a causa di problemi familiari e sociali si lascino andare a filosofie di vita del tutto smisurate.

In che modo si può capire se un brano musicale o un artista ha un contatto con il satanismo?

Dobbiamo fare una distinzione. Il satanismo è anche esaltazione del male, visto che il diavolo è il male. Quindi, tutta la musica che esalta la violenza, l'omicidio, la droga, anche se non parla del diavolo, può considerarsi musica satanica. Un cantante che difende l'aborto legalizzato, dal mio punto di vista è un cantante satanico, perché propone un messaggio negativo e di violenza. Ci sono due correnti di cantanti: quelli che utilizzano questo fenomeno della moda del satanismo per far soldi, perché fa vendere l'attrazione per l'occulto e la magia, e quelli che aderiscono alle sette sataniche, che credono nel satanismo. Non c'è differenza se un cantante crede o non crede nel satanismo, ma se è coinvolto o meno nella sua divulgazione.

In che modo nel tempo si sono evoluti i segni e i riti satanici?

Possiamo dire che negli ultimi anni c'è un'evoluzione preoccupante. Mentre il satanismo in passato era visto come un fenomeno lontano, ora c'è un satanismo giovanile che i ragazzi praticano in modo casereccio, magari inconsapevole ed inconsciente, semmai unito al consumo di droghe. C'è un satanismo in cui i ragazzi possono compiere dei veri e propri guai perché non si rendono conto di quello che fanno. Nel mio libro parlo dell'inganno del "fuoco che non brucia", che lascia credere che il satanismo non ti bruci, ma alla fine finisce per scottarti.

Quali sono i motivi che favoriscono l'affiliazione ad una setta satanica?

Il momento storico in cui viviamo è caratterizzato da solitudine tra i ragazzi, spesso anche in famiglia non c'è dialogo. Ci sono ragazzi che hanno desiderio di trasgressione e al tempo stesso sono alla ricerca del sacro. C'è sofferenza... Tutti questi elementi prendono direzioni sbagliate, perché la ricerca del sa-

di ragazzine hanno ucciso una suora per compiere un rito satanico. L'hanno chiamata per telefono dicendo che c'era una ragazza in pericolo che voleva abortire. Dopo questo tranello, l'hanno portata in un posto isolato e l'hanno accoltellata con diciannove colpi, ne dovevano essere diciotto: sei, sei, sei. Queste coltellate hanno ucciso la suora e poi, le stesse ragazze hanno dichiarato di aver voluto fare un rito satanico. È un

cro va a finire verso spiritualità da quattro soldi e la trasgressione che è un fenomeno normale nei giovani prende una direzione veramente negativa, per cui diventa una trasgressione che fa male; non è trasgressione sana come propone il Vangelo, come Gesù ... Ora si pensa alla trasgressione con la stessa facilità con cui si assume droga o si bestemmia. C'è solitudine di valori e di vuoto: viviamo in una società nichilista, dove c'è confusione tra il bene e il male. Satana ama introdursi in questo vuoto di spiritualità e di valori.

Quali sono i luoghi di incontro per questi riti?

Puntualizziamo che per il satanismo "pratico" i luoghi privilegiati possono essere: cimiteri, luoghi appartati, chiese sconse, ma è da considerarsi satanismo il furto di ostie consacrate per praticare riti personali.

Le statistiche parlano di milioni di persone che si rivolgono ad astrologi, cartomanti ed indovini: quali sono le relazioni tra questi operatori e il satanismo?

È molto difficile tracciare delle statistiche sul problema. L'esoterismo è ciò che è conosciuto da pochi, è l'esercizio di un potere che hanno alcune persone nei confronti di qualcun altro: mettersi in contatto con i morti, cambiare la vita con un rito, con un amuleto, con un talismano. Sono tante le persone che si rivolgono ai maghi. Da un sondaggio è emerso che il numero della gente che si rivolge al mago è superiore alle statistiche, in quanto difficilmente chi è intervistato lo ammette. Il problema è molto più grave di quello che sembra. L'oroscopo e lo spiritismo rappresentano il primo passo. Si inizia con una conoscenza di più basso livello con cose esoteriche (l'uso di talismani ed amuleti), fino ad arrivare a livelli sempre più alti (la pratica della magia nera).

Talvolta i mezzi di comunicazione sociale accondiscendono alla presenza di cartomanti e di veggenti per motivi commerciali e di audience: ci può essere un legame con la pratica satanica?

È satanico di per sé fare questo. Trovo veramente satanico che le televisioni diano spazi ai maghi. Bisognerebbe fare una legge per spazzare via tutta questa gente dalla televisione, dai giornali, anche se è fonte di guadagno specie per le piccole reti private. Non si può vendere il veleno alla gente! È un meccanismo negativo.

L'infanzia spesso è esposta a cartoni animati con mostriciattoli e figure che sicuramente non fanno parte dell'immaginario infantile: in che modo i genitori possono orientare i propri figli verso una scelta alternativa?

Bisogna fare una distinzione. I ragazzini sono "innamorati" della mostruosità. Il mostruoso fa ridere, il sangue diventa qualcosa di indifferente. Non hanno più paura, i ragazzini acquisiscono il gusto dell'orrido e anche i giochi si stanno orientando in questo senso. L'infanzia ha bisogno di riscoprire il gusto del bello, il senso della fantasia, della favola. Certamente, in una favola ci sono gli orchi, le streghe, ma all'atto pratico è pura fantasia... Oggi, invece tutto questo viene usato per spettacolarizzare l'orrore!

Giuseppe Faretra

(fine prima parte)



www.ba.dada.it/incomunione
e mail: cucoso@arcidiocesitrani.it

Il mensile diocesano

“IN COMUNIONE”

Tiratura 1100 copie è inviato a:

- tutte le parrocchie della Diocesi;
- laici, vescovi, sacerdoti, diaconi, religiosi/e, insegnanti di religione, operatori pastorali, missionari e tanti altri affezionati lettori;
- associazioni, biblioteche, Istituti scolastici, enti pubblici e privati;
- all'estero.

“IN COMUNIONE”

è un piccolo seme che vuole e può crescere per

- informare;
- fare cultura;
- dare voce a chi non ne ha;
- contribuire alla comunione ecclesiale;
- dialogare e confrontarsi;
- raggiungere i lontani;

dipende anche da te!

SOSTIENILO

*con il tuo abbonamento
c/c postale n. 22559702*

ISTITUTO DI SCIENZE RELIGIOSE

70059 TRANI - Piazza Cesare Battisti, 16 - Tel.0883/494228 - Fax 0883/494262

e mail: istitutoscienzereeligiose@tin.it

Da più di trent'anni a servizio della fede e della cultura

L'Istituto di Scienze Religiose è un centro di studi teologici a servizio dell'intera comunità ecclesiale nel suo bisogno di saper rendere ragione della fede e della speranza nell'opera di evangelizzazione. Esso è finalizzato a:

- ❖ *promuovere l'incontro tra la fede e la cultura del nostro tempo;*
- ❖ *dare un'adeguata animazione alla pastorale della cultura;*
- ❖ *offrire strumenti efficaci di formazione al servizio ecclesiale.*



L'Istituto di Scienze Religiose

Esso intende rispondere alle molteplici esigenze di formazione del popolo di Dio, in particolare, dei laici, soprattutto in vista dell'assunzione di responsabilità e servizi nella comunità ecclesiale. Tra le finalità formative dell'Istituto primeggiano:

- ❖ *la preparazione dottrinale degli operatori pastorali (catechisti, animatori, educatori...) e la loro formazione permanente;*
- ❖ *la preparazione per l'assunzione dei ministeri ecclesiali, fino al diaconato permanente;*
- ❖ *la formazione di religiosi, non sacerdoti, e di religiose;*
- ❖ *la crescita di un laicato sempre più impegnato come protagonista nell'attività apostolica oggi bisognosa di tanta competenza;*
- ❖ *la stessa preparazione e qualificazione degli insegnanti di religione nelle scuole.*

Va precisato che l'accesso a tale istituto come *studenti ordinari* richiede gli stessi requisiti per l'accesso a una qualsiasi facoltà universitaria in Italia. E altresì prevista l'iscrizione come *studenti straordinari* e come *studenti ospiti*.

Al termine del quadriennio di studi si consegue il

Diploma in Scienze Religiose

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni rivolgersi presso la Segreteria dell'Istituto nei giorni di martedì, giovedì e venerdì dalle ore 16,00 alle ore 19,00.

I corsi cominciano all'inizio di ottobre.

Sono ancora aperte le iscrizioni.

ISCRIVITI

“La fede se non è pensata, non è niente” (Sant'Agostino)

Il portale di annunci del mondo cattolico

www.cattoliciweb.it

È attivo un nuovo Portale di annunci a servizio del mondo cattolico. Si tratta di un progetto sostenuto da persone convinte, come ha affermato il Papa, che Internet e le nuove tecnologie se da un lato possono creare problemi inediti, dall'altro offrono tante opportunità di soluzione.

Tra le molte noi abbiamo scelto quelle che possono aiutare a risolvere alcuni dei molti problemi pratici ed immediati con i quali la nostra vita e quella della comunità ecclesiale si scontrano quotidianamente.

Ma di che cosa si tratta più precisamente?

CATTOLICI WEB svolge un servizio a favore della massiccia presenza del mondo cattolico in Internet, creando l'opportunità di un luogo d'incontro per alcune delle sue esigenze, con l'intento di evitare estenuanti quanto infruttuose ricerche nei meandri della Rete.

CATTOLICI WEB è costituito da mo-

tori, o portali verticali, dedicati alla gestione interattiva di inserzioni ed annunci rivolti al settore degli IMMOBILI, del LAVORO e dell'AMBITO RELIGIOSO gestiti con la stessa logica organizzata.

Detti portali sono caratterizzati, principalmente, dalle particolari funzionalità del loro motore di ricerca che consente l'inserimento di domande ed offerte con la possibilità, da parte dell'utente stesso, di incrociare le schede e di modificarle o cancellarle, con risposta ottenibile via SMS o fax o e-mail in forma totalmente gratuita.

CATTOLICI WEB IMMOBILI offre la possibilità di inserire o ricercare case per vacanze, campeggi, camere in affitto, case per ritiri, case per anziani, alberghi, ecc.: più in generale la possibilità di comprare o vendere immobili (per es. da parte degli istituti religiosi che stanno ripensando il senso della loro presenza sul territorio per ridimensionarla o riqualificarla nei servizi offerti)... e quant'altro può

soddisfare le esigenze del variegato mondo cattolico. Il tutto in tempo reale e senza necessità di dover controllare continuamente l'esito della ricerca o dell'inserzione perché, grazie all'incrocio automatico delle domande e delle offerte, l'Utente potrà essere informato tramite SMS, fax o e-mail del risultato della sua azione.

CATTOLICI WEB LAVORO mette a disposizione di chi cerca o vuole cambiare occupazione la possibilità di entrare in contatto, in tempo reale e gratuitamente, con le imprese che cercano personale. Basta inserire nel database i propri dati per poter essere contattati direttamente dalle aziende interessate o tramite SMS, e-mail o fax.

CATTOLICI WEB AMBITO RELIGIOSO è la vera novità del Portale! Frutto di un'ampia consultazione delle varie componenti della nostra realtà ecclesiale questo motore propone un servizio per chi cerca/offre corsi di formazione, esercizi spirituali, prediche, sacerdoti confessori, sacerdoti predicatori, sacerdoti sostituti, seminaristi, animatori liturgici, catechisti, assistenti per anziani, volontari, oggetti sacri, libri, eventi religiosi, culturali, sportivi, musicali, convegni, aiuti per le missioni, adozioni a distanza, orari delle S. Messe, consulenze, viaggi in missione, itinerari religiosi... e molto altro ancora, che può soddisfare le variegate esigenze del mondo cattolico. Anche per questo settore l'incrocio domanda-offerta permette di essere informati, in tempo reale e gratuitamente, tramite SMS, e-mail o fax circa l'esito della propria ricerca o della propria offerta.

È un servizio che si rivolge a tutto il vasto mondo cattolico, in particolare alle realtà ecclesiali che, per diversi motivi, svolgono la loro missione in una situazione precaria quanto alle risorse disponibili. Le parole ora devono lasciare lo spazio alla verifica: i motori di ricerca sono a disposizione... occorre metterli in funzione anzitutto con l'inserimento dei dati. Per questo è necessaria la collaborazione di tutti!

Un'ultima cosa mi sembra doveroso comunicare: essendo il servizio di CATTOLICI WEB completamente gratuito, l'unico modo per sostenere le spese di progettazione e di mantenimento è stato quello di accettare la presenza di spazi pubblicitari.

BUONA NAVIGAZIONE!

P. Giuseppe Azzolari

Cattolici Web
Immobili | Lavoro | Ambito Religioso

Motore di gestione argomenti religiosi

CATTOLICI WEB è un portale di facile ed immediata consultazione dedicato alla gestione interattiva di annunci che riguardano il settore immobiliare, il settore del lavoro ed il settore degli argomenti religiosi.

CATTOLICI WEB, grazie alla funzionalità e alla velocità del suo motore di ricerca, offre un servizio totalmente gratuito utile e pratico con la possibilità di:

- 1) ricerca annunci, inserimento di domande ed offerte, incrocio delle stesse schede e loro modifica o cancellazione.
- 2) risposta ottenibile via SMS o Fax o E-mail, direttamente gestibile dall'utente, in forma totalmente gratuita.

Tra cultura e fede

L'apertura della nuova sede del Museo Diocesano

Di recente ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova sede del Museo Diocesano in Trani. Vi hanno partecipato alcune tra le autorità civili e religiose.

Questo evento è stato coronato da alcune relazioni tenute per specificare i lavori e le prospettive del detto Museo.

Tra queste quella del Direttore dell'Ufficio Diocesano dei Beni Culturali Ecclesiastici, don Saverio Pellegrino.

La sua esposizione riflette le tre dimensioni temporali del passato, presente e futuro: infatti descrive la storia che ha portato alla nuova sede del Museo, alla



Un'immagine del Museo Diocesano

sua strutturazione e al compito che avrà il Museo all'interno della cultura e della religiosità del territorio diocesano e non.

Don Saverio scrive: "Grazie alla solerzia ed alla passione dell'allora Arcivescovo di Trani, Mons. Giuseppe Carata e all'infaticabile zelo del compianto prof. Benedetto Ronchi - primo direttore del Museo Diocesano - si poté costituire nel lontano 1975 una iniziale raccolta di opere d'arte che furono sistemate negli ambienti dell'antico Seminario e della Casa Canonica della Parrocchia Cattedrale, ambienti resi intercomunicanti".

Ma ancora si doveva trovare per il Museo una sistemazione idonea al "peso" culturale che aveva. Per cui sempre l'Arcivescovo emerito, Mons. Carata, decise di acquistare Palazzo Lodispoto, ma per problemi e necessità nate a quel tempo, tale palazzo fu utilizzato per l'Archivio Diocesano, l'Archivio Capitolare, la Biblioteca Diocesana e l'Istituto di Scienze Religiose.

Solo con i finanziamenti giunti dalla Comunità Europea, finalmente si poté dedicare questa struttura al Museo.

Mons. Cassati, predecessore dell'attuale nostro Arcivescovo, gli architetti Enrico Cassanelli, Giorgio Gramigna e l'ingegner Dario Asciano, con l'impegno assiduo e proficuo di Mons. Franco, arcivescovo emerito di Otranto e oriundo di Trani, portarono a buon fine questo progetto di ristrutturazione e ricollocazione del Museo alla sua giusta e idonea sede.

Anche la Soprintendenza di Bari, nella persona dell'arch. Giuseppe Teso, ha collaborato a questo fine.

Indi la relazione si porta sulla situazione attuale del Museo con la sua struttura all'interno del Palazzo: i resti della Cattedrale di Trani (quando è stata portata all'originario splendore romanico pugliese) con la Pinacoteca. Ma la collocazione dei "pezzi" ha avuto un interesse particolare; scrive il Direttore: "Nel rispetto assoluto dei contenuti artistici ed estetici delle opere a nostra disposizione abbiamo fatto sì che esse "tornassero a dire" le motivazioni per cui erano state prodotte: motivazioni di ordine teologico, spirituale e devozionale. Abbiamo fatto sì che le opere tornassero a riavere una funzione catechetica".

Quale, allora, il ruolo del Museo nel futuro?

Don Saverio risponde nella relazione: "Ci preme sottolineare un punto particolare: pensiamo al Museo Diocesano come ad una istituzione che all'interno della città vuole essere elemento in dialogo con le altre realtà istituzionali, specialmente con quelle a carattere culturale. Non dunque un Museo ripiegato su se stesso, attento solo al passato della Chiesa locale, ma un Museo che possa parlare alle persone anche qualche anno dopo che è stato allestito, che sia in grado di attirare l'attenzione come istituzione culturale viva".

Finalmente noi tutti condioesani siamo orgogliosi di avere una sede degna per un pezzo della nostra storia che ci aiuta a vivere la cultura e la fede oggi e per il domani.

Ruggiero Rutigliano



G8? *Non proprio inutile!*

*Un'accurata riflessione di Don Tonio Dell'Olio,
segretario di Pax Christi, sui risultati del vertice tenutosi a Genova*

Sembra eccessivo affermare che il vertice del G8 a Genova sia stata un'occasione perduta, ma sicuramente è stata un'opportunità vissuta a metà. A memoria non ricordo alcun altro momento della storia recente del nostro Paese in cui si sia parlato tanto dei temi

relativi allo sviluppo, del rapporto Nord/Sud del mondo, delle ragioni profonde della miseria in termini di analfabetismo, malnutrizione, malattie... Ma è altrettanto vero che molto di più si sarebbe potuto fare se non si fosse spostato in maniera tanto radicale il baricentro di tutto il dibattito sulla questione dell'ordine pubblico. A ben vedere questo è avvenuto nei mesi precedenti lo svolgimento del vertice, nel corso degli stessi incontri genovesi e dopo. La polvere sollevata da questi dibattiti e da tali questioni ha sottratto molto spazio

ad un più fecondo approfondimento dei contenuti sia della contestazione del G8 che dell'agenda che i capi di stato si sono dati. Insomma piuttosto che pensare al "ring" che istituzioni, organi di informazione e parte del movimento di contestazione hanno contribuito a creare per i giorni di Genova, si sarebbe più propositivamente potuto cogliere il favore del momento per far crescere una coscienza più avvertita e più diffusa in Italia sui temi dell'economia di giustizia. Personalmente ho vissuto in maniera intensa la preparazione dell'appuntamento del G8, lo svolgimento nell'arco dell'intera settimana dal 16 al 22 luglio e la verifica che ne è seguita con lo strascico di polemiche e scaramucce dialettiche.

Sono state molte le reti di associazioni e movimenti,



Piazza Dante, una ragazza riesce a violare la "zona rossa"

organismi ed enti che, sin dalla vigilia avevano levato la propria voce per dar luogo alle istanze dei più poveri. A questo punto dell'approfondimento sarebbe davvero molto interessante comprendere di quante e di quali di queste richieste i Capi di stato hanno tenuto conto. L'unico testo che abbiamo a disposizione è il documento conclusivo ufficiale dei G8. Lo stesso che il nostro Presidente del Consiglio ha salutato con toni entusiastici per sottolineare le novità che non ha esitato a definire "una svolta nei metodi e nelle decisioni adottate" dall'organismo rappresentativo dei paesi più industrializzati del mondo.

Uno dei temi presentati alla vigilia è stato quello dei conflitti. Il Manifesto dei cattolici consegnato nelle mani di Vattani, Direttore Generale del Ministero degli Affari



G8

Esteri e "sherpa" italiano nel vertice chiedeva: *Noi esigiamo che voi, nostri rappresentanti, lavoriate con chiarezza e determinazione per:*

- *Bandire la guerra come strumento di soluzione dei conflitti e impegnarsi come Stati a non ricorrere alla forza per dirimere le controversie interne e internazionali;*
- *Avviare un processo credibile e autentico di riforma delle Nazioni Unite che ne rafforzi democrazia, autorevolezza ed efficacia, in particolare nella loro responsabilità di principale attore in favore della pace nel mondo.*
- *In questo quadro, privilegiare gli approcci "locali", valorizzando anche i contributi non governativi, affrontando tutti i conflitti, anche quelli interni quando violano la libertà delle popolazioni civili.*
- *Combattere autenticamente il mercato delle armi, a partire dall'informazione su tutte le operazioni di vendita e acquisto. Nessuna copertura finanziaria pubblica deve essere data a chi le produce e le vende.*
- *Non sprecare il denaro. Vogliamo che le risorse non vengano gettate in progetti di difesa inutili, come lo scudo spaziale, ma siano utilizzate per eliminare le cause che originano i conflitti, prima fra tutte la povertà.*

Ebbene nelle conclusioni del G8 che pure afferma di aver: *"affrontato i problemi più pressanti dell'agenda internazionale"* non vi è traccia di una riflessione attenta ed articolata sul tema dei conflitti armati se non nel momento in cui si pone la questione pressante del debito estero: *"la nostra attenzione è rivolta ai paesi in conflitto, - si legge - affinché rinuncino alla violenza. Quando ciò si verificherà, confermeremo che intensificheremo i nostri sforzi per aiutarli ad adottare le misure necessarie per beneficiare della riduzione del debito"*. C'è un'ipocrisia di fondo in

questa affermazione all'apparenza solenne e impegnativa. I Paesi rappresentati dal G8 occupano esattamente i primi posti delle statistiche che elencano gli esportatori di armi. Ebbene, nei fatti fomentano le guerre e nei documenti ufficiali chiedono di non combatterle, soprattutto condannando alla morte per fame intere popolazioni non condonando il debito, a causa della negligenza dei governanti di quei paesi che continuano a combattere guerre cruente. Ma ancora di più, non è forse vero che alla base di tante guerre combattute nel sud del mondo ci sono interessi economici che riguardano lo sfruttamento delle materie prime e delle risorse del territorio da parte di potenti gruppi economici multinazionali e delle stesse nazioni ricche?

Anche sulla drammatica questione del debito estero tutte le coalizioni internazionali avevano chiesto il cambiamento delle norme che regolano il meccanismo creditizio tra le nazioni e, solennemente il Manifesto dei cattolici concludeva affermando: *La remissione del debito è questione di giustizia prima che di solidarietà*. Ma anche qui i G8 hanno rivelato una mentalità vecchia e tragi-



camente superata dai fatti concedendo un aiuto in termini economici, tra l'altro inferiore (1/8 della somma) alle stesse richieste del Segretario Generale delle Nazioni Unite. L'unico sforzo in termini economici che era stato richiesto riguardava un impegno as-

sunto dalle nazioni più ricche e mai mantenuto: *"di finanziare l'aiuto allo sviluppo con lo 0,7% del PIL dei nostri paesi. Oggi la media è minore della metà"*. Nessuna conclusione è andata in questa direzione. Al contrario, il documento conclusivo del G8 è lastricato di buone intenzioni in cui proprio coloro che dovrebbero insegnarci la politica della concretezza fatta di scelte e di dispositivi da adottare, si abbandonano a vaghe promesse di impegno nella lotta alla povertà e di promozione di uno sviluppo costruito lungo le direttrici della globalizzazione dei mercati in senso capitalistico. Il pensiero che sostiene l'impianto dell'intero documento è che: *"Includere i paesi più poveri nell'economia globale è il modo più sicuro per rispondere alle loro aspirazioni fondamentali"*. Quasi ad ignorare che

i paesi poveri di fatto sono già inseriti in quel tipo di economia e che la loro miseria è funzionale al nostro benessere. L'esempio tipico è quello dei cinesi: se le loro biciclette si trasformassero in altrettante automobili e cominciassero a possedere una o più auto per famiglia come avviene da noi... le materie prime di acciaio e petrolio non sarebbero sufficienti, l'aria diventerebbe ancora più irrespirabile, il traffico non sarebbe gestibile... insomma perché noi possiamo andare in auto è necessario che loro vadano in bici! Anche sul tema dello sviluppo sostenibile ahimè i grandi riuniti a Genova non hanno proferito parola!

Il riferimento ai problemi ambientali è forse la parte più sconcertante del documento. Vi si legge: *"Concordiamo con fermezza sulla necessità di ridurre le emissioni di gas serra. Mentre al momento non siamo d'accordo sul Protocollo di Kyoto e sulla sua ratifica, siamo decisi a lavorare insieme intensamente per raggiungere il nostro obiettivo comune"*.

Tutto sbagliato dunque? Genova non ha prodotto alcun risultato sul piano dei contenuti? Ebbene chi ha vissuto quelle giornate (e non eravamo pochi) sa bene che dal 16 al 22 luglio il Genoa Social Forum, forte di tutte le sue componenti, ha organizzato un Pubblico Forum sui temi più pregnanti dell'economia globale di giustizia. A questi incontri tematici hanno partecipato circa 200 relatori, 60 dei quali provenienti da nazioni del sud del mondo. Economisti, studiosi e ricercatori, ma anche tanti rappresentanti di una società civile che rappresenta la vera novità e una speranza autentica per un cammino di liberazione delle popolazioni inchiodate alla fame e al sottosviluppo. Ci sono stati molti appelli rivolti alle comunità cristiane per le quali appare urgente rilegge-



Il presidente russo Putin e quello statunitense George Bush al termine dell'incontro nel capoluogo ligure

re i criteri della carità con occhi nuovi. Così come chiediamo ai potenti del mondo di riflettere sul dato per cui sono ormai 50 anni che definiamo quei paesi "in via di sviluppo" mentre tutte le indagini, le ricerche e gli studi delle agenzie delle Nazioni Unite ci confermano che la frattura (la forbice) tra paesi ricchi e paesi poveri si allarga sempre di più e che la ricchezza si concentra sempre più nelle mani di alcuni potentati economici... allo stesso modo la comunità cristiana è provocata ad una riflessione e ad una prassi nuove che accanto alle pur lodevoli "gare di generosità" in situazioni di emergenza, viva la carità della politica che chiede il cambiamento radicale delle regole internazionali per la produzione dei beni, per la loro commercializzazione, per la determinazione dei prezzi del mercato. Una globalizzazione della giustizia e della carità che consegni un volto umano all'economia e ponga davvero al centro la persona umana e non le merci. Pur con tutti i suoi limiti, l'appuntamento di Genova è riuscito ad imprimere un'accelerazione alla riflessione delle comunità cristiane su questi temi, a risvegliare questioni che sembravano sopite per alcuni e inesistenti per altri, a far prendere coscienza che è urgente per i cristiani oggi tradurre l'appello ad essere anima del mondo per fare eucarestia con coloro che subiscono miseria e guerra e pagano nelle proprie piaghe l'egoismo dei ricchi.



Berlusconi e il segretario generale dell'ONU Kofi Annan

Tonio Dell'Olio

Riciclandia a San Ferdinando di Puglia

*Sempre più interessante e più partecipata
la Fiera del riciclaggio e dello sviluppo ecosostenibile*

Ha avuto luogo, a cura dell'Assessorato all'Ambiente e Arredo Urbano, con la collaborazione di quelli all'Agricoltura e alle Attività Culturali, dell'Istituzione Centro Socio Culturale Polivalente e del LEA della Provincia di Foggia, e con la partecipazione dell'Archeoclub, delle Guide e Scouts d'Europa Cattolici, dell'Avis, dell'Admo e della Legambiente, "Riciclandia duemilauno", la 4ª Fiera del riciclaggio e dello sviluppo ecosostenibile.

Il vasto programma, che ha avuto inizio sabato 22 settembre con "Tuttinbici" (in coincidenza con la Giornata Nazionale di "Città senz'auto") ed è terminato domenica 30 settembre mattina con una gustosa e tanto apprezzata "Biodomenica" in piazza Umberto I "I Riciclotteri - ecostranezze. Biomerende e biobruschette per tutti!" e a sera nell'Auditorium del C.C.P. con una singolare e tanto applaudita Ecosfilata di Moda "Vestiamoci così... come ci pare!", ha avuto dei momenti ludici, sportivi e di spettacolo (monopattiniamo; teatrermitage Molfetta "Antuono, asino d'oro"; ecc.); dei momenti sociali (donazione di sangue presso l'AVIS; l'agricoltura biologica; la risorsa acqua e la strategia del risparmio; premiazione "Classe Ricocloni 2000"; eco-point: differenziamo; ecc.), dei momenti espositivi (mostra "Ofanto: una proposta di parco" e mostra fotografica eccezionale "Tutti i colori del mondo" di Vittorio Giannella); dei momenti culturali (la zona umida delle Saline di Margherita di Savoia; globalizzazione: equità sociale, solidarietà, cultura ed eco-



"Riciclandia"



"Tuttinbici"



"Ecosistema: quadro finale"

logia; il Parco possibile: proposte per il parco fluviale dell'Ofanto; ecc.).

Ai vari dibattiti, oltre alle personalità amministrative ed istituzionali locali, hanno partecipato anche quelle provinciali e regionali interessate. Che le numerose presenze di scolaresche, insegnanti, professionisti, politici, gente comune non soltanto del posto vogliano essere non solo un vero riconoscimento alla riuscita dell'attuale edizione, ma anche un tangibile invito agli organizzatori (specialmente al dr. Carlo Casamassima - Asses-



"Antuono, asino d'oro"

sore all' Ambiente) a continuare sulla stessa strada e ancor meglio. Lo speriamo! Comunque, la "cartina di tornasole" di questa simpatica manifestazione è nelle mani di ognuno di noi, poiché solo dimostrando con i fatti (aumentando la percentuale della raccolta differenziata; depositando, nei relativi cassettoni, il vetro, la carta, la plastica, le lattine di alluminio, i farmaci scaduti, le pile scariche, gli olii usati e le batterie esaurite; prenotando telefonicamente al Comune (0883/626231) per disfarsi, gratuitamente e prelevati al proprio domicilio, dei rifiuti ingombranti (mobili, materassi, elettrodomestici, ecc.) potremo vantarci di aver condiviso quanto suggeritoci da queste giornate dedicate, ancora una volta, a Riciclandia e, in particolare, alla proiezione della cassetta-video "Il geranio e la buatta" realizzata dalla Regione Puglia, anche se una delle migliori soluzioni sarebbe quella di ridurre i nostri consumi (per non dire sprechi!) trasferendoli alle popolazioni affamate e bisognose di tante cose, senza problemi di riciclaggio.

Con un minimo impegno e con un po' di senso civico, ogni cittadino, ottemperando a quanto sopra suggerito, ci guadagna. Non solo città più pulita e aria più salubre, ma anche meno spesa per lo smaltimento dei rifiuti in discarica e, quindi, relativo minor importo per tutti da pagare.

Michele Capacchione



"Conferenza presidi"

"GROUND la memoria

Venti minuti di follia omicida pura e il mondo cambia, l'uomo cambia.

Mentre si sbandieravano iniziative, si promuovevano azioni di dialogo, si riscopriva il valore universale della multietnicità, la società più aperta all'accoglienza, alla libertà era colpita duramente, pagando proprio nella sua diversità di etnie il prezzo più alto.

Al "ground zero" delle Twin Towers di New York, tra le macerie del Pentagono, sotto cumuli di centinaia di tonnellate di detriti, sono seppellite vittime di 68 nazionalità diverse, eppure accomunate chi dal lavoro, chi dallo studio, chi dalla voglia di conoscere, ma tutti vittime di quell'esplosione di follia che offende il mondo civile, di Oriente e di Occidente, cristiano e musulmano, ebreo e protestante...

Abbiamo guardato con orrore quegli aerei che entravano nel cuore della quotidianità della vita in quel tragico martedì e abbiamo subito intuito l'enormità della catastrofe umana che si era verificata: migliaia di lutti, centinaia di migliaia di domande angosciose: forse quel parente lontano emigrato in America per cercare fortuna lavorava in quelle due torri? Forse quell'amico andato in USA come turista era in visita al simbolo del potere economico mondiale?

Ecco la domanda: "Dov'è tuo fratello?"

È il momento di chiedersi e ricordare: quanti nostri connazionali vivono fuori dalla nostra Italia? Quanti di loro conservano memorie, radici culturali e religiose della nostra terra? Quanti pensano alla loro patria attendendo un gesto, un sogno di presenza tra loro?

A quanti di loro è garantita una pastorale di missione per non rompere definitivamente quel cordone ombelicale che li tiene ancora legati agli affetti e ai ricordi del loro passato?

La ricerca di opportunità attraverso la mobilità è stata una prerogativa fondamentale nell'uomo per espandere culture, religioni, stili di vita e per apprendere in egual misura dai paesi ospitanti; le Americhe in questo senso sono state serbatoi di opportunità di crescita che non tutti però riescono a cogliere.

È quindi per loro che risuona in noi quella domanda che viene direttamente dal Padre creatore: "Dov'è tuo fratello?"

È per loro che occorre riguardare il nostro modo di approc-



Le Torri gemelle (Foto Besan)

ZERO” parte da lì

cio verso il fratello lontano, per loro che continuano a sudare, a volte anche ad arrancare tra sacrifici enormi, che scoprono ogni momento della loro vita che stare all'estero è come stare a stiracchiare la vita in Italia, tra mille difficoltà ma senza il conforto di un aiuto fraterno, che diventa oltremodo raro se si parla una diversa lingua, se quel pizzico di orgoglio ti fa chiudere in te stesso e non trovi la forza di chiedere, di mostrarti bisogno.

In questi ultimi anni, di grandi cambiamenti e di eventi tragici sparsi un po' per tutto il mondo, la nostra attenzione per l'italiano all'estero è stata viva solo in due momenti precisi: quando l'intelligenza e lo studio premiano ricercatori scientifici, astronauti e uomini dello sport e quando, di fronte a disastri aerei, a calamità naturali o in seguito ad attentati terroristici nomi a volte uguali ai nostri ci "scorticano" l'animo facendoci chiedere se, magari, quella vittima non fosse un parente lontano o un nostro concittadino.

Ma della stragrande maggioranza di italiani che quotidianamente soffrono e lottano per sopravvivere, per chi cade nella disperazione più cupa non avendo neanche la consolazione di un sacerdote di lingua italiana che lo conforti, poco sappiamo e ancor meno ci impegniamo ad aiutare.

È anacronistico pensare che tutti gli emigrati siano diventati proprietari di ristoranti o pizzerie, di "fazende" o allevatori di struzzi, che viaggino tutti in lussuose cadillac con autisti in livrea.

Molto spesso "loro" sono in quella livrea, ancora più spesso si aggirano nelle cucine di grandi ristoranti cercando posti come lavapiatti o lavorando in "nero" come scaricatori o facchini.

O si ritrovano in lunghe teorie dinanzi agli uffici del lavoro, perché magari privi di istruzione, loro che son venuti per cam-



biare la loro vita, la scoprono amaramente simile a sempre. È il fratello lontano che ci ostiniamo a dimenticare, quando l'estate li vediamo arrivare dall'estero o semplicemente dal nord Italia per le ferie estive con le loro mezze verità, fatte di lavoro sicuro e ben retribuito, di case arredate riccamente mentre l'altra mezza verità tace su orari di lavoro massacranti e case popolari in quartieri-dormitorio degradati dall'abbandono e dalla rassegnazione.

"Dov'è tuo fratello?"... quel fratello che hai visto partire e di cui non hai più notizie magari da anni, che giocava con te da piccolo e che nei tuoi ricordi hai rimpiazzato con la casa da ristrutturare o la macchina da cambiare.

È a lui, è a loro che va l'impegno della Chiesa, quando ci esorta al ricordo, quando ci chiede di sentirci vicino a chi vicino non è perché troppe miglia ci dividono.

È a lui, è a loro che va la nostra preghiera in questo turbolento autunno, preghiera che si fa impegno attraverso la Giornata nazionale delle Migrazioni, momento vero di riflessione e di "avvicinamento" al fratello che cammina il nostro stesso mondo, magari parlando una lingua che ricorda a fatica ma che non può dimenticare la dolcezza e la carità di sentirsi fratello ritrovato ed amato.

*I dati forniti dai sottoscrittori
degli abbonamenti vengono utilizzati
esclusivamente per l'invio
di "In Comunione"
e non vengono ceduti a terzi
per alcun motivo*

Riccardo Garbetta

Albania: ciò che crediamo e ciò che è

dall'esperienza in Albania di due giovani della Parrocchia di San Giacomo di Barletta

Spesso, il voler imparare il nostro metodo di ragionare o il nostro dar credito a luoghi comuni e ad insinuazioni maligne, ci porta a mal giudicare ambienti o persone situati al di fuori del nostro ambito quotidiano.

Tutto ciò favorisce il proliferare di pregiudizi e odi immotivati verso altre culture che, come del resto anche le nostre, presentano ele-

menti oggettivamente positivi ed altri più discutibili. È dei nostri giorni la cronaca del serpeggiante malumore nei confronti del mondo islamico a causa della tragedia americana, organizzata da poche menti insane provenienti dalle frange più estreme di questa religione. Oppure, facendo riferimento a casi d'interesse meno ampio, l'aperta ostilità nei confronti del popolo albanese, fomentata dal quotidiano "contributo" dei mass-media, il cui scopo è sempre più la vendita del proprio prodotto e non l'informazione.

I giornalisti, infatti, non tardano nell'etichettare gli albanesi come "malviventi, truffatori, ecc.", facendo finta di non capire che quell'esigua parte di albanesi dedita ad attività illecite altri non è se non quella che arriva nel nostro paese clandestinamente. Perché nessuno parla mai della vita di chi, dopo essere entrato in Italia regolarmente viene sfruttato, sottopagato e additato dalla gente come delinquente senza una precisa ragione? Forse è troppo facile la risposta: abbiamo sempre bisogno di un capo espiatorio, di una vittima sacrificale da immolare per la purificazione delle nostre "sante coscienze" e se questa è impossibilitata a difendersi, tanto meglio!

Perché nessuno ha mai fatto dei reportage in Albania per documentare la vita di ogni giorno, la continua lotta contro una natura a volte ostile in un Paese povero di strutture? Questa è l'Albania vista dagli occhi di chi scrive quest'articolo, un posto dove la gente percorre chilometri a piedi, anche su



Scutari: i giovani partecipanti al campo lavoro

montagne dove non esistono vie percorribili, per assistere alla S. Messa domenicale, dove non si ha paura di dividere con gli altri quel poco che si ha e dove i ragazzi, per divertirsi, hanno bisogno solo di un pallone o spesso, neanche di quello. Grazie all'invito del parroco don Sabino Lattanzio e del seminarista dehoniano Giovanni Dimiccoli, ho vissuto que-

st'estate con un amico di parrocchia per 8 giorni un'intensa esperienza nella missione di Skutari (Skodër), sotto la guida di due missionari iper-attivi: padre Mario e padre Antonio, tenuti in grande considerazione dalla popolazione locale. Quest'esperienza ha cambiato totalmente l'opinione dell'Albania e degli albanesi di tutti coloro i quali hanno partecipato al campo-lavoro, che ha avuto come slogan: Non siete venuti qui per cambiare l'Albania, ma per farvi cambiare dall'Albania".

Difatti, solo recandoci sul posto, abbiamo visto ciò che il comunismo ha causato e abbiamo capito perché, all'indomani della caduta di questo regime, la gente non abbia più voluto sottostare a regole di tipo costituzionale, per paura di una nuova dittatura.

Ora, dopo 10 anni di libertà, il Paese sta ricostruendo un'organizzazione vera e propria, sia tenendo conto delle tradizioni del Paese, sia guardando al "modello occidentale". Perciò si può dire che questi 8 giorni, oltre ad averci fatti sentire finalmente utili, ci hanno fatto aprire gli occhi su questa nascente realtà, che ha bisogno del sostegno dei paesi limitrofi. Solo guardando con i propri occhi, e non con quelli della TV, si possono osservare le situazioni come sono e solo ponendosi a contatto con la gente si può tentare di conoscerla e rispettarla per come essa realmente è, soprattutto se ha religione, lingua e tradizioni diverse dalle nostre.

Giovanni Scatigno

Primo corso di formazione per volontari ospedalieri

Di seguito il calendario degli incontri, organizzati dall'AVO (Associazione Volontari Ospedalieri)
DON UVA in via di svolgimento a Bisceglie, presso la sede Sociale, via G. Bovio 76.

OTTOBRE

- 1° INCONTRO - Martedì 23, ore 19.00**
L'AVO: Statuto e Regolamento
Relatore: **Sig. Gabriele Barca**, Presidente AVO, Acquaviva delle Fonti
- 2° INCONTRO - Giovedì 25, ore 19.00**
La contemporaneità del pensiero di Don Pasquale Uva
Relatore: **Don Tonino Intiso**, Responsabile della Pastorale della Diocesi di Foggia-Bovino
- L'AVO nell'Opera Don Uva: dalla parte degli ultimi
Relatori: **Don Francesco Dell'Orco**, Delegato Diocesano per la Pastorale Sanitaria, Consigliere AVO
Rev.ma Suor Enrichetta Margotta, Consigliera del Consiglio Generalizio Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza
- 3° INCONTRO - Lunedì 29, ore 19.00**
Nozioni di igiene e profilassi in Ospedale
Relatore: **Dott. Vincenzo Coviello**, Direttore Sanitario Istituti Ospedalieri Don Uva, Bisceglie

NOVEMBRE

- 4° INCONTRO - Lunedì 5, ore 19.00**
Il volontariato e la disabilità
Relatore: **Dott. Antonino Raggio**, Neurologo, Dirigente Medico Il livello R.S.A. Disabili, Istituti Ospedalieri Don Uva, Bisceglie
- Il volontario e il paziente affetto dalla malattia di Alzheimer
Relatore: **Dott. Mauro Minervini**, Neurologo, Dirigente Medico Il livello Divisione Alzheimer, Istituti Ospedalieri Don Uva, Bisceglie
- 5° INCONTRO - Giovedì 8, ore 19.00**
La disabilità fisica o psichica: cura, riabilitazione e integrazione
Relatore: **Padre Antonio Torredimare**, Direttore Centro di Riabilitazione "A. Quarto di Palo e Mons. G. Di Donna" dei Padri Trinitari, Andria
- 6° INCONTRO - Lunedì 12, ore 19.00**
Il volontario e il paziente geriatrico
Relatore: **Dott. Achille Miglionico**, Psichiatra-Psicoterapeuta, Dirigente Medico Il livello R.S.A. Geriatrica, Istituti Ospedalieri, Don Uva, Bisceglie
- Il volontario e il paziente affetto da patologie respiratorie
Relatore: **Dott. Francesco Scarpelli**, Pneumologo, Dirigente Medi-

co Il livello Pneumologia Clinica e della Riabilitazione, Istituti Ospedalieri Don Uva, Bisceglie

- 7° INCONTRO - Mercoledì 14, ore 19.00**
Deontologia del volontario
Relatore: **Dott. Claudio Lodoli**, Consigliere Federavo, Delegato Regionale Puglia
- 8° INCONTRO - Lunedì 19, ore 19.00**
Il Volontario e la relazione d'aiuto
Relatore: **Dott. Ornella Scaramuzzi**, Pediatra
- 9° INCONTRO - Giovedì 22, ore 19.00**
La comunicazione empatica tra volontariato e paziente
Relatore: **Dott.ssa Neus Lopez**, Psicologo - Psicoterapeuta
- 10° INCONTRO - Lunedì 26, ore 19.00**
Il volontario in rapporto con l'équipe sanitaria: quale forma di collaborazione?
Relatore: **Dott. Vito Piazzolla**, Psicologo - Psicoterapeuta, Dirigente Medico I livello ASL/Ba 2
- 11° INCONTRO - Giovedì 29, ore 19.00**
Il volontario come esperienza di cambiamento personale e del sistema ospitante
Relatore: **Dott.ssa A. Di Lillo**, Psichiatra - Psicoterapeuta, Dirigente Medico I livello ASL/Ba 2

DICEMBRE

- 12° INCONTRO - Lunedì 3, ore 19.00**
Il volontario nella legislazione nazionale
Relatore: **Ass. Soc. Francesco De Palo**, Direttore Scuola di Pace Don Tonino Bello, Molfetta
- 13° INCONTRO - Giovedì 6, ore 19.00**
Simulate sui percorsi presentati
Conduttore: **Dott.ssa Elisabetta Martucci**, Psicologo - Psicoterapeuta, Dirigente Sanitario I livello, Istituti Ospedalieri Don Uva, Bisceglie - Responsabile Formazione AVO Don Uva, Bisceglie

10-11-12 dicembre, ore 18.00: Colloqui finali

Sabato 15 dicembre - ore 18.00
Basilica San Giuseppe: Santa Messa celebrata da Don Francesco Dell'Orco e consegna dei pass ai tirocinanti volontari

Matrimonio islamico e cattolico in marginie ad un convegno

Insieme con il Cancelliere, Mons. Giuseppe Asciano, ho partecipato al 33° Congresso dei Canonisti Italiani (11-14 settembre 2001).

Il tema riguardava il problema dei matrimoni tra cattolici e musulmani, la relativa dispensa della "disparitas cultus" e le condizioni o "cauzioni" indicate dal can. 1125 del C.J.C.

Il primo giorno è stata presentata una panoramica delle problematiche già rilevate dal "Comitato Islam in Europa".

Il secondo giorno si è evidenziato l'interpretazione del significato dell'impedimento dirimente della "disparitas cultus" e della relativa dispensa in considerazione delle "cauzioni" richieste dal can. 1125 del C.J.C.

Il terzo giorno ci si è soffermati sulla conoscenza della realtà dell'Islam "oggi" con riferimento al matrimonio islamico e all'istituto famiglia islamico.

Infine vi sono state alcune considerazioni e suggestioni pastorali da parte di S. Ecc. mons. Vincenzo Paglia.

Dal convegno emerge che il problema riguardante il matrimonio tra cattolici e musulmani è ancora oggetto di studio e di approfondimento, anche se vi sono delle pubblicazioni che riportano istruzioni e indicazioni operative prodotte da alcune Conferenze Episcopali quali la Francia, il Canada, il Belgio, ecc.

In Italia è stata pubblicata l'istruzione della diocesi di Brescia, e presa in considerazione dalla nostra arcidiocesi come punto di riferimento.

In modo schematico si rileva:

1. o si nasce "islamico", o è difficile diventarlo attraverso la *sharia* (professione di fede islamica); l'Islam ha come base e fondamento del matrimonio e della famiglia il "Corano"; giuridicamente non vi è uniformità di interpretazione. Ogni Stato ha il "Codice di Statuto Personale" (vedi Tunisia, Libia, ecc.);
2. il matrimonio per l'Islam è "un contratto sillagmatico" tra un uomo e una, due, tre o quattro donne; e in quanto tale è regolato dalle norme del "negozio reale", considerando la funzione sociale dell'unione uomo-donna;
3. il diritto musulmano non tutela il matrimonio "misto" in terra di immigrazione;
4. la responsabilità dell'educazione dei figli è del marito, anche



se la moglie ne è affidataria sino al 5°-7° anno del figlio.

Come si può notare è opportuno conoscere la condizione dei cittadini musulmani nel nostro paese, in modo da poter discernere e considerare la complessità delle situazioni, qualora fosse necessaria una eventuale richiesta di dispensa.

Pertanto è necessario instaurare un dialogo pastorale con i vari immigrati, quando sorge tra i giovani il sentimento dell'amore coniugale.

Si impongono atteggiamenti di accoglienza e di informazione, di accompagnamento

caso per caso nel rispetto della propria fede e della propria cultura. L'informazione per l'uomo dell'Islam e per la donna cattolica deve avere come oggetto la natura del matrimonio secondo il diritto naturale e il diritto positivo canonico o religioso-islamico.

Gli immigrati dell'Islam nelle nostre città sono di diversa provenienza e di diversa formazione; e a volte sorgono, specialmente da parte delle ragazze, sentimenti di accoglienza e di carità, che spesso sfociano in decisioni che sembrano prese con superficialità. Si raccomanda, nel dialogo, la comprensione della propria cultura e il riconoscimento della dignità della persona e dei diritti umani.

Il compito del Parroco e del Consiglio Pastorale Parrocchiale è abbastanza difficile. Le coppie che si uniscono in matrimonio interreligioso siano avvicinate con lo stile della carità pastorale. Il parroco, nella preparazione al matrimonio, sottolinei con chiarezza alla parte cattolica le eventuali incomprensioni che potrebbero sorgere, anche indipendentemente dalla volontà dei fidanzati, circa la vita matrimoniale, l'educazione dei figli e la stessa conduzione della vita familiare; e questo derivante dalla diversa e a volte opposta cultura e formazione dei loro paesi di origine.

Si nutre la speranza di costruire famiglie che siano portatrici di felicità e di nuova evangelizzazione.

Mons. Savino Giannotti

N.B. Per un opportuno approfondimento del problema: KEK-CCEE, Comitato "Islam in Europa", *Matrimoni tra cristiani e musulmani. Direttive pastorali per i cristiani e le Chiese in Europa*, in *Regno doc.*, 13/1997, 436-448.



regolamento

ART. 1 - CHI ORGANIZZA IL CONCORSO

Il Settore di Pastorale Giovanile dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, bandisce il concorso grafico gratuito per i giovani.

ART. 2 - LE FINALITÀ DEL CONCORSO

Il concorso ha la finalità di valorizzare i talenti e le originalità dei giovani che si esprimono attraverso il disegno e di individuare un disegno, tra gli elaborati preventivi, che verrà utilizzato come "logo ufficiale" della Missione diocesana dei giovani per i giovani che si svolgerà nelle città che formano la nostra Arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie - Corato - Margherita di Savoia - San Ferdinando - Trinitapoli dall'autunno del 2003. Il Settore di Pastorale Giovanile si impegnerà alla registrazione del logo acquisendo l'esclusiva e i diritti d'autore.

ART. 3 - TEMA DEL CONCORSO

I disegni devono trovare ispirazione dal tema:
"Sentinelle di speranza in quest'alba del nuovo millennio"

ART. 4 - A CHI È APERTO IL CONCORSO

- Il concorso è aperto a tutti i giovani che frequentano le scuole medie superiori della nostra Arcidiocesi.
- I partecipanti, singoli o gruppi, devono avere un'età compresa tra i 14 e i 20 anni compiuti e dovranno presentare un solo elaborato (disegno).

ART. 5 - COSA INVIARE PER PARTECIPARE AL CONCORSO E DOVE

Ogni partecipante dovrà far pervenire:

- la scheda d'iscrizione compilata in ogni sua parte;
- l'elaborato, realizzato con qualsiasi tecnica artistica, in unica copia originale;
- fotocopia del documento di riconoscimento; per il gruppo classe occorre allegare copia del documento di identità di tutti i componenti.

I partecipanti dovranno far pervenire il suddetto materiale, a mezzo di raccomandata A/R, entro e non oltre il **15 dicembre 2001** a:

SETTORE DI PASTORALE GIOVANILE, c/o Curia Arcivescovile, Via Beltrani, 9 - 70059 TRANI (BA).

Tutto il materiale pervenuto non verrà restituito.

ART. 6 - QUALI DEVONO ESSERE LE CARATTERISTICHE DEI DISEGNI

I disegni che perverranno al concorso dovranno avere, a pena di inammissibilità o di esclusione, le seguenti caratteristiche:

- dovranno essere disegni rigorosamente inediti e cioè non devono essere mai stati pubblicati;
- gli elaborati dovranno essere realizzati nel formato A3 oppure A4.

ART. 7 - QUANTI SARANNO I VINCITORI

I vincitori del concorso saranno tre. Fra questi verrà designato il vincitore assoluto al quale verrà offerta una borsa di studio del valore di L. 1.000.000. Nel caso di vincita del gruppo classe sarà cura del gruppo stesso con il docente coordinatore della classe stessa indicare tra i propri componenti colui che usufruirà della borsa di studio o a chi sarà destinata. Mentre al secondo e al terzo classificato verrà offerto un compenso di partecipazione (al 2° classificato L. 300.000; al 3° classificato L. 200.000).

La premiazione sarà il **12 Gennaio 2002 alle ore 18.30**, presso il Museo Diocesano, a Trani.

ART. 8 - COME SI SCEGLIERÀ IL VINCITORE

Tutti gli elaborati pervenuti al Settore di Pastorale Giovanile verranno valutati da una Commissione Diocesana presieduta dal Direttore del Settore di Pastorale Giovanile. La Commissione analizzerà i disegni e individuerà il vincitore in modo insindacabile.

ART. 9 - DESTINAZIONE DEL DISEGNO

Per quanto non previsto dal presente regolamento le decisioni spettano al Direttore del Settore di Pastorale Giovanile diocesano.

La violazione di un qualsiasi articolo del presente regolamento comporterà l'esclusione dal concorso.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare don Gianni Cafagna, referente del concorso al seguente indirizzo:
Pastoralegio@libero.it



... Ogni uomo è mio fratello

Con l'inizio dell'anno scolastico, è partito il progetto didattico interculturale "dalla scuola per il mondo: ogni uomo è mio fratello".

Carissimo,

le presento il progetto interculturale di solidarietà "Dalla scuola per il mondo: ogni uomo è mio fratello" che la Commissione diocesana della Evangelizzazione dei Popoli e Cooperazione tra le Chiese in collaborazione con un'équipe di docenti di scuola elementare e media superiore ha formulato per Santa Helèna (Brasile).

Santa Helèna è la città gemellata con la nostra arcidiocesi. L'ho visitata dal 2 al 22 Agosto c.a.

Ho visto e constatato come quel popolo così numeroso e giovane ha estremo bisogno di essere aiutato nella promozione umana, sociale, culturale, religiosa ed economica.

La presenza dei nostri missionari stabili Padre Mario Pellegrino e Gaetano Ciliento sono di garanzia circa la realizzazione del progetto e all'opera educativa che sapranno fare.

La scuola, istituzione educativa per eccellenza ha in questa proposta un'opportunità concreta per educare i nostri fanciulli, ragazzi e giovani alla giustizia e alla solidarietà, presentando loro le situazioni di povertà dei loro simili.

"Dalla scuola per il mondo: ogni uomo è mio fratello" è un progetto interculturale che già da sette anni viene realizzato nell'ambito delle iniziative di "Educazione alla pace" del 5° Circolo "G. Modugno" di Barletta, in continuità con alcune scuole medie inferiori del quartiere Sette Frati (R. Moro e Dimiccoli).



Don Mario Pellegrino

Già da sette anni il circolo didattico "Modugno" di Barletta propone e realizza progetti didattici con finalità socio-educative, rivolgendo l'attenzione alla parrocchia di Santa Helèna in Brasile per la quale bambini e genitori esprimono la loro solidarietà con modalità diverse.

L'arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri ha più volte avuto modo di partecipare ed apprezzare personalmente l'operato di bambini ed educatori coinvolti nel progetto, tanto che quest'anno ha deciso di proporlo ed estenderlo a tutte le scuole della diocesi.

Ecco la lettera con la quale presenta il progetto ai direttori, presidi ed insegnanti.

**La Commissione diocesana
della Evangelizzazione dei Popoli
e Cooperazione tra le Chiese**

La richiesta fatta all'équipe degli insegnanti della scuola elementare "G. Modugno" di estendere tale progetto a tutte le scuole della diocesi nonché farne il progetto cardine dell'anno pastorale, nasce dall'esigenza di coinvolgere tutti gli attori sociali che hanno responsabilità educativa, a promuovere e rafforzare il processo di trasformazione che ha per obiettivo una cultura della vita più sensibile all'altro come "fratello" da **CONOSCERE, AMARE E COME ARRICCHIMENTO PER IL PROPRIO PATRIMONIO CULTURALE.**

Allego alla presente il suddetto progetto.

Con molta cordialità vi invoco la benedizione di Dio e vi saluto distintamente.

Trani, 29 Settembre 2001

+ Giovan Battista Pichierri
arcivescovo

Cerco fatti di SPERANZA

“**C**erco fatti di speranza”. Questo era il tema del convegno nazionale dell’MGM (movimento giovanile missionario), tenutosi a Loreto dal 27 al 31 luglio e al quale noi abbiamo partecipato. **Speranza**, una parola semplice che racchiude una complessità di sogni, desideri, aspirazioni... Partimmo in cerca di qualcosa di nuovo, di qualcosa che ci entrasse dentro e ci segnasse a lungo. Alcuni di noi erano consapevoli dell’esperienza unica alla quale andavano incontro, altri invece avevano bisogno di una scossa che gli desse coraggio e gli aiutasse a trovare la strada giusta. Ogni momento, ogni attimo ha lasciato un segno, un ricordo, una speranza dalla quale partire e cercare di realizzare i vari progetti. Vi sono stati momenti molto intensi, nei quali, tra il carisma dei missionari, che hanno vissuto in prima persona la sofferenza, e la gioia che riempiva i cuori di 200 giovani, si sentiva la presenza viva di Gesù. Momenti in cui le testimonianze di **don Benzi**, arrivato a sorpresa, **mons. Sigalini** che ha aperto il convegno, **mons. Angelo Comastri** vescovo di Loreto che ha chiuso il convegno con la messa conclusiva, ci hanno fatto capire la nostra importanza, in quanto giovani, nel movimento missionario. La celebrazione eucaristica era la parte centrale e più importante della giornata in cui le testimonianze ascoltate e le esperienze vissute confluivano nella parola del primo e del più grande missionario, Gesù! Sarà impossibile dimenticare i sorrisi, gli sguardi, le parole di coloro che hanno condiviso con noi i quattro giorni del convegno. Quei giorni sono passati in fretta, ma hanno lasciato un segno indelebile nella nostra vita spirituale. Ogni gioco, ogni canzone, ogni preghiera ci ricaricava di quella speranza che abbiamo cercato e che abbiamo trovato in Gesù. E tra le lacrime di commozione, gli abbracci malinconici e i saluti dell’ultimo giorno, siamo tornati a casa. Come in ogni esperienza di questo tipo, il ritorno è spesso indesiderato e a volte fa paura, perché si passa da forti momenti spirituali al tran-tran quotidiano, ma questa volta la speranza che abbiamo cercato e trovato a Loreto ci è rimasta addosso e continua a darci forza nelle cose di tutti i giorni.



*Emanuela Frisario e Nicola Mennea
Gruppo GIM (Giovani in Missione),
Parrocchia Cuore Immacolato di Maria - Barletta*



La torre di Babele di Pieter Bruegel - Rotterdam, Museo Boymans

INTENZIONE DI PREGHIERA MISSIONARIA PER IL MESE DI NOVEMBRE

Perché con l’attiva partecipazione dei cristiani, le comunicazioni sociali diventino strumento di evangelizzazione missionaria.

Il Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali afferma che si deve passare dalla Babele dei linguaggi e degli interessi al servizio della verità.

Ufficio Missionario Diocesano



Ripartire dalla *Parrocchia*

La nuova Lettera pastorale del Vescovo ha per titolo "Parrocchia cellula e soggetto pastorale". Essa ospita due documenti. Il primo dal titolo "La Parrocchia. Comunità ecclesiale, cellula della Chiesa diocesana", è la riflessione che Mons. Pichierri tenne il 28 giugno 2001 durante il convegno diocesano di verifica del cammino compiuto dalle Commissioni pastorali ad un anno dal loro insediamento. Il secondo documento, che ha per titolo "La Parrocchia soggetto di pastorale. Orientamenti e linee comuni di formazione permanente", propone le direttrici pastorali per l'anno 2001-2002. Di quest'ultimo pubblichiamo l'Introduzione e il capitolo relativo alla *Situazione in genere delle parrocchie*.

Introduzione

Nel programma pastorale del triennio 2000-2003 abbiamo compiuto la scelta della educazione e formazione della fede attraverso l'itinerario dell'Anno liturgico. Abbiamo indicato nel contempo delle priorità da coltivare insieme. Tra queste, la Parola di Dio (cfr. *Ut crescamus in Illo*, p. 34).

Per l'anno pastorale 2001-2002 vi ho indicato una meta da perseguire insieme: "La Parrocchia come comunità soggetto" della pastorale di evangelizzazione, di santificazione, e di guida nella carità.

Voglio ora offrirvi un sussidio che sia di aiuto a ciascuna parrocchia, perché cresca come comunità soggetto di pastorale.

In sintonia col programma del triennio *Ut crescamus in Illo*, della NMI (Novo Millennio Ineunte) di Giovanni Paolo II e degli Orientamenti dell'Episcopato italiano per il primo decennio del 2000, tenendo presente la situazione in generale delle nostre parrocchie, vi indico il modo e i mezzi per vivificarle come comunità soggetto di pastorale, segno della Chiesa di Cristo, istituita e costituita nello Spirito Santo come sacramento universale di salvezza (cfr. LG).

Situazione in genere delle parrocchie

La parrocchia "è come una cellula della Diocesi (AA, 10). Cellula, cioè parte viva che riceve e assicura la vita dell'intero organismo. La Parrocchia non è la Chiesa, ma una comu-

nità in cui si esprime la Chiesa. È questo il modello di parrocchia che ci presenta il Concilio Ecumenico Vaticano II. Un esponente cristiano francese, M. Boegner, commentando una frase del teologo Congar ha scritto: "La Parrocchia, popolo di Dio che si trova accampato sotto le tende in un dato luogo, è la presenza della Chiesa universale di Gesù Cristo. La Parrocchia è insostituibile nella vita della Chiesa, perché solo essa offre l'occasione agli umili come ai grandi, ai poveri come ai ricchi, ai giovani come agli anziani, di ogni razza e di ogni cultura, di partecipare al mistero della Chiesa universale", che è - come dice il Vaticano II - comunione e missione (cfr. LG).

Ora vogliamo guardare con realismo alla situazione in genere delle Parrocchie della nostra Arcidiocesi, senza cadere nel pessimismo. Pur constatando il bene che c'è in ogni parrocchia, molte volte nascosto e silenzioso, dobbiamo ammettere che i più dei battezzati sono lontani da essa e, purtroppo, vivono senza fede, speranza e carità. I Vescovi italiani scrivono nel recente documento pastorale: "... Le persone che si dicono senza religione sono in aumento; vi sono poi persone disposte a riconoscere un certo riferimento a Cristo, ma non alla Chiesa; non mancano neppure le conversioni dal cristianesimo ad altre religioni. Ciò che tuttavia è più preoccupante è il crescente analfabetismo religioso delle giovani generazioni. ... È avvenuta alla fine del secondo millennio cristiano una vera e propria eclissi del senso morale.

... Ci sono forme di *relativismo*, di *indifferenza* diffusa per le domande più radicali.

... Assistiamo a un vero e proprio *smarrimento* nel contesto di una società multimediale che tende a stordire con il vorticoso susseguirsi di immagini e informazioni, mentre rischia di perdersi il valore della lettura e dell'ascolto. ... Un altro fenomeno (negativo) ... è la *scarsa trasmissione della memoria storica*. È urgente assumersi la responsabilità di trasmettere pazientemente il senso di ciò che ci ha preceduti, delle tradizioni e delle vicende senza le quali noi non saremmo ciò che siamo oggi; non per irrigidirci o ripiegarsi sul passato, bensì per trasmettere lo spirito, pur nel necessario mutare delle forme. In questo senso noi cristiani dovremmo insistere perché l'Italia sappia valorizzare e trasmettere an-

che la sua tradizione religiosa: il patrimonio cristiano è anche un patrimonio storico, culturale, artistico comune ai credenti e a non credenti, e nessuno può saggiamente guardare avanti senza confrontarsi seriamente con il proprio passato.

... Nella nostra società sono presenti dei *miti* che vanno smascherati. Il Cristianesimo non può accettare ad esempio la logica del più forte, l'idea che la presenza dei poveri, sfruttati e umiliati, sia frutto dell'inesorabile fluire della storia: Gesù ha annunciato che saranno proprio i poveri a regnare, a precederci nel regno dei cieli" (CEI, Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia. Orientamenti pastorali per il primo decennio del 2000 - 29 giugno 2001, nn. 40-43).

A questa analisi generica, se facciamo una verifica oggettiva della situazione concreta delle nostre parrocchie, credo che si possa ancora dire: diversi vivono nell'ipocrisia, recitano, cioè, la loro parte con la maschera di cristiani. Fingono bontà, umiltà, giustizia, vita cristiana nascondendo i loro peccati. Chiudono il loro cuore indurito all'azione della grazia in un detestabile formalismo. Cambiano l'accessorio, l'accidentale, il secondario con l'essenziale, con la sostanza delle cose, con il primario. "Dicono e non fanno"; "fanno le loro opere per essere ammirati dagli uomini" (cfr. Mt 23,3). In pratica sono oppositori di Cristo, pur parlando di lui. Gesù, sempre dolcissimo, "mite e umile di cuore" (Mt 11,29), è tremendo dinanzi all'ipocrisia. Per ben sette volte dice: "guai a voi, scribi e farisei ipocriti..." (Mt 23,13-29).

C'è un vuoto nella partecipazione agli atti di culto della Messa e dei Sacramenti da parte di giovani e uomini soprattutto di media età. C'è in molti tanta superbia, unita ad una grande ignoranza religiosa. L'appartenenza alla Chiesa di tanti credenti è solo un fatto marginale, tradizionale e non un impegno di santità e di missionarietà. La scristianizzazione in molti è in atto. Ciò che più preoccupa è l'indifferenza religiosa. La riflessione moderna è in genere sganciata dall'altra vita (la vita eterna). Dio appare estraneo alla vita quotidiana.

Il parroco dal più è visto come il gestore di una organizzazione religiosa. A lui ci si deve rivolgere per la richiesta di cose sacre: i sacramenti, la S. Messa, i certificati ecclesiastici e altro.

Ci chiediamo: cos'è che non funziona alla radice della Parrocchia? Perché non riesce ad esprimersi come comunità soggetto di pastorale ad ampio respiro? La risposta è ovvia: la vita cristiana e comunitaria dei suoi membri. Il che significa che non c'è una vera crescita battesimale e cresimale o, quanto meno, è scarsa la coscienza e l'esercizio della testimonianza della carità.

L'organismo soprannaturale della fede-speranza-carità, della prudenza-giustizia-forzezza-temperanza, dei doni dello Spirito Santo sapienza-intelletto-consiglio-scienza-forzezza-pietà-timore di Dio viene soffocato dalla concupiscenza della carne, dalla superbia della vita e dai sette vizi capitali. Non funzionano, potremmo dire, le tre relazioni vitali: quella verticale dell'amore-gioia-pace, quella orizzontale della pazienza-benevolenza-bontà, quella basale della fedeltà-mitezza-dominio di sé (cfr. Gal 5,22).

In comunione... Itinerario di formazione

**Una proposta di catechesi
che trae spunto
dalla nuova lettera pastorale
del Vescovo**

Il cammino della nuova evangelizzazione, richiede alcuni atteggiamenti di entusiasmo, di creatività, di dialogo, di nuovi modi. È necessario che condividiamo alcune riflessioni anche di metodo pastorale.

Vi comunico alcuni suggerimenti circa la preparazione degli animatori delle comunità, delle associazioni, delle confraternite, dei gruppi e dei centri di ascolto per l'itinerario formativo proposto dall'Arcivescovo, secondo il modello della Chiesa degli *Atti degli Apostoli*.

Gli animatori di ogni realtà ecclesiale si incontrino con il parroco e con i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale durante i mesi di novembre e dicembre c.a. per una introduzio-

ne generale agli *Atti*.

Si possono seguire le tracce che vengono presentate dai vari sussidi che trattano la introduzione agli *Atti*.

Si consigliano:

- C.E.I. *Introduzione alla Bibbia*, a cura di C. Bissoli, (testo di accompagnamento al C.d.A.): *La verità vi farà liberi*.
- *Dizionari Biblici*.
- Oppure altri testi di valida comunicazione.

Obiettivo principale: rinnovare la consapevolezza o coscienza dell'identità e della missione della Chiesa e della comunità parrocchiale. È il richiamo di Paolo VI, nella "*Evangelii Nuntiandi*".

L'Arcivescovo, nella sua lettera pastorale, consiglia otto incontri.

Oltre ai contenuti è necessario acquisire anche la tecnica della comunicazione di gruppo. Ci sono tanti sussidi che possono essere utilizzati, e propongono anche degli esercizi.

Per l'esercizio della tecnica si può chiedere l'aiuto sia degli Insegnanti di Religione Cattolica che hanno frequentato dei corsi



di specializzazione in diocesi, sia degli animatori di ACI che hanno abbastanza esperienza, soprattutto i responsabili diocesani o di zona pastorale.

Inoltre, sia il FAC, sia Chiesa-Mondo hanno dei corsi particolari, e la rivista Comunità presenta dei sussidi di metodologia speciale.

Suggerirei, per la parte metodologica, di seguire il seguente schema nella conduzione di ogni incontro:

- *Momento di accoglienza*
- *Aggancio alla situazione o motivazione dell'incontro.*
- *Preghiera o canto di avvio*
- *Introduzione al tema*
- *Lettura del testo*
- *Approfondimento: quasi "lectio"*
- *Domande di approfondimento e di attualizzazione*
- *Sintesi pregata: preghiere spontanee sul tema*
- *Scambio della Pace*
- *Saluto e canto (tematico).*

L'impegno consiste nel preparare le schede.

Tutte le persone impegnate come animatori si devono incontrare con il parroco nei momenti opportuni per vivere insieme ciò che viene proposto agli altri. È il momento della formazione permanente dei responsabili diretti per la crescita della comunità.

Per questo itinerario viene proposta la dinamica della vita della Chiesa di Gerusalemme.

Pertanto, la comunità si riconosce visibilmente, anche se fisicamente raccolta in luoghi diversi, nell'ascolto dell'insegnamento degli apostoli, nella preghiera comune, nello spezzare il PANE, nel servizio della comunione nella carità.

È una scelta coraggiosa che ci viene richiesta nella quotidianità della nostra formazione per la sua sistematicità e organicità: gli ostacoli saranno numerosi, possiamo dire interni ed esterni, in quanto si dovranno, forse, mettere da parte altri programmi più soddisfacenti ma meno impegnativi.

E, dato che non è opera nostra, bisogna mettere al primo posto sempre l'azione dello SPIRITO SANTO.

Molti hanno gli strumenti dei fogli della comunità o della disposizione di radio o di amicizie nelle varie TV locali. Per la distribuzione delle schede le comunità parrocchiali di zone simili possono realizzare un programma comune.

Intanto, le commissioni pastorali diocesane stanno preparandosi per offrire dei sussidi specifici, ma non attendiamo tutto dagli altri. La causa deve essere sposata da tutti con entusiasmo. Si tratta di manifestare la speranza nel cammino del Nuovo Millennio.

Mons. Savino Giannotti

"Dov'è tuo fratello?"

Il Messaggio dell'Arcivescovo in occasione della Giornata Nazionale delle Migrazioni, 18 novembre 2001

Carissimi,
la Giornata Nazionale delle Migrazioni 2001 ci pone di fronte il "bisogno" di una fratellanza universale che scaturisca da una paternità universale, ponendosi in stretto rapporto di continuità col tema della Giornata delle Migrazioni dell'anno Giubilare: "Non siete stranieri né ospiti ma concittadini e familiari di Dio" (Ef 2,19).

Dunque anche quest'anno, come lo scorso anno, si vola molto in alto: proprio in questo il Vangelo ci sfida a dare una testimonianza chiara, convincente di fratellanza universale, accogliendo il monito di Gesù ad agire nello stile "del Padre celeste" (Mt 5,45) che non esclude nessuno dalla Sua paternità

universale, lasciando ciascuno di noi nella tremenda responsabilità di potersi autoescludere dalla sua paternità e di conseguenza dalla fraternità universale.

Il trovarci, oggi, nella diversità di etnie, di cultura, di religione, e, per giunta, di conflitti a livello mondiale, può facilmente determinare in noi atteggiamenti di esclusione e di facili ghezzizzazioni. Tutto ciò non giova alla globalizzazione improntata sulla giustizia e alla pace tra tutti i popoli.

Ci può essere anche la tentazione di voltare le spalle a quanti, lontani dagli occhi, rischiano di essere cancellati dalla memoria oltre che dal cuore: tali sono i marittimi che spendono il più della vita sulle navi e i milioni di connazionali che sono partiti per olttralpe e oltreoceano in successive ondate migratorie che si prolungano in forma meno vistosa ma sempre consistente anche ai nostri giorni. Come anche la tentazione a chiuderci all'accoglienza di forestieri che sono nelle molte città: marocchini, nigeriani, altri.

La Parola di Dio risuoni nelle nostre coscienze: "Che ne hai fatto... di tuo fratello?" (Gen 4,10). Domanda sconvolgente se ci sarà ripetuta il giorno del rendiconto finale. La Giornata delle Migrazioni, chiedendoci con forza dov'è il nostro fratello, ci invita ad aprire mente, cuore e braccia verso di lui, di qualunque colore, razza, nazionalità, vicino o lontano che sia.

Il Vangelo è per tutti: nessuno è escluso dalla possibilità di partecipare alla gioia del regno divino. La missione della Chiesa è oggi proprio quella di rendere concretamente possibile ad ogni essere umano, senza differenza di cultura o di razza o di religione, l'incontro con Cristo. Auspicio di cuore che questa possibilità sia offerta a tutti i migranti.

Affido l'impegno ed i generosi propositi di quanti prendono cura dei migranti (la Commissione diocesana e i referenti parrocchiali) a Maria, Madre di Gesù, l'umile Ancella del Signore, che ha vissuto le pene della migrazione e dell'esilio. Sia Lei a guidare i migranti del nuovo millennio verso Colui "che è luce vera, quella che illumina ogni uomo" (Gv 1,9).

Con tali voti, a tutti gli operatori di questo importante campo di azione pastorale e alla comunità parrocchiali, soggetto pastorale delle migrazioni, invio i miei più fraterni saluti in Cristo.

A tutti i forestieri presenti sul territorio della nostra Chiesa diocesana invoco la benevolenza del nostro Padre celeste.

Trani, 7 ottobre 2001

+ Giovan Battista Pichierri
Arcivescovo



IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Sarà insediato venerdì 16 novembre 2001, a Trani, presso il Palazzo Arcivescovile

MEMBRI DI DIRITTO		
S. E. Mons. Giovan Battista PICHIERRI Mons. Savino GIANNOTTI Mons. Tommaso PALMIERI Mons. Giuseppe PAOLILLO Don Sergio RUGGIERI Don Cataldo BEVILACQUA Mons. Giuseppe PAVONE Ins. Domenica ZUCARO	Arcivescovo Vicario Generale Vicario Episcopale Zonale Vicario Episcopale Zonale Vicario Episcopale Zonale Vicario Episcopale Zonale Vicario Episcopale Zonale Presidente Diocesano AC Via Lega Lombarda, 61 70033 Corato - 080/8986167	Trani Barletta Bisceglie Corato Zona Ofanto

MEMBRI ELETTI			
TRANI	Avv. Luigi PUCA Ins. Rosanna DI LERNIA	Via Magno, 4 Via De Nittis, 3	0883/489035 0883/482068
BARLETTA	Sara PEDICO Domizio CALABRESE	Via Donizetti, 21 Via Boito, 15	0883/512939 0883/572351
BISCEGLIE	Francesco DENTE Giuseppe MILONE	P.zza Vitt. Eman. Via Molfetta, 2	080/3980239 080/3952147
CORATO	Aldo TOMASICCHIO Giuseppe DI GENNARO	Via Dante, 29 P.zza 11 Febr., 15	080/895199 080/8983087
ZONA OFANTO	Paolo ANDRIANO Tommaso VASCO	Via Pietro Nenni - 71049 - Trinitapoli Via Moranti, 1 - 71046 - S. Ferdinando	0883/632864 0883/622483

RAPPRESENTANTI COMMISSIONI PASTORALI DIOCESANE			
FAMIGLIA PAST. GIOVANILE LAICATO DOTTRINA E CATECHESI EVANGELIZ. E MISSIONI SCUOLA ECUMENISMO LITURGIA CARITAS LAVORO MIGRAZIONI CULT. E COMUN. SOC.	Cesare e Concetta DEFAZIO Esther LAROSA Antonello COLANGELO Rosanna VENTURA Filomena CILIENTO Ins. Giuseppina MASCIAVE' Ins. Giuseppina ILLUZZI Raffaella MASTRAPASQUA Rufina DI MODUGNO Vito Ignazio D'ADDATO Angelo DELL'OLIO Prof.ssa Emiliana STELLA	Via Brigata Barletta, 15 - 70051 - Barletta Via F. D' Aragona, 177 - 70051 - Barletta Via Di Molfetta, 23 - 70052 - Bisceglie Via Bisceglie, P° Trav. 20 - 70059 - Trani Via D. Pasquale Uva, 42 - 70059 - Trani Via Donatello, 4 - 70033 - Corato Via Nazareth, 48 - 70051 - Barletta Via Gabelli, 20 - 70033 - Corato Vico Imbriani, 7 - 70052 - Bisceglie Via Carducci, 5 - 71049 - Trinitapoli Via Arco Fanelli, 3 - 70052 - Bisceglie Via E. De Nicola, 80 - 70059 - Trani	0883/348030 0883/348780 080/3986981 0883/485817 0883/400335 080/8734609 0883/534344 080/8982362 080/3952128 0883/633648 080/3969111 0883/486640

RAPPRESENTANTI RELIGIOSI: P. Antonio PIERRI r.c.j. - Via Beato Annibale Di Francia, 133 - 70059 Trani - 0883/580268	CAMPOREALE - Via Stella 22 - 71044 Margherita di Savoia - Tel. 0883/654090
RAPPRESENTANTI RELIGIOSE: Suor Roberta CICCÒ - Segretaria USMI - Suore Piccole Operale - Via Stendardi 10 - 70059 Trani - 0883/584768	MEMBRI ELETTI DALL'ARCIVESCOVO: Prof.ssa Luigia DE LIA AGLIATI - Via Rovigno 9 - 70059 Trani - Tel. 0883/481240
RAPPRESENTANTE DIACONI PERMANENTI: Diac. Nicola	Avv. Antonio D'AMORE: Via S. Giorgio 60 - 70059 Trani - Tel 0883/481205

LA FAMIGLIA soggetto sociale

Si è svolto a Roma presso il Centro Congressi del "Santuario del Divino Amore", dal 18 al 20 Ottobre 2001, un convegno organizzato dalla Commissione Episcopale per la famiglia e la vita della C.E.I., in collaborazione con il Forum delle Associazioni Familiari e con il Servizio Nazionale per il Progetto Culturale della C.E.I.

Il Convegno, che ha avuto come tema "La famiglia, soggetto sociale: radici, sfide e progetti", ha visto la partecipazione di circa 800 persone, di cui la gran parte composta da coppie di coniugi.

Questo convegno ha avuto come obiettivo principale quello di evidenziare come la dimensione familiare sia un fattore ineliminabile e insostituibile nel determinare il benessere e la qualità della vita di ciascuna persona e di un intero popolo, in una relazione dialettica tra famiglie e contesto sociale, in cui da un lato la società sia capace di riconoscere la cittadinanza sociale della famiglia, dall'altro le famiglie si assumano consapevolmente una responsabilità pubblica nei confronti del bene comune.

Il convegno, che si è svolto a 20 anni di distanza dalla pubblicazione dell'Esortazione Apostolica "Familiaris Consortio" di Giovanni Paolo II, ci ha portato a riflettere su quanto in Italia siamo stati capaci di fare nostra la sfida lanciata dal Santo Padre: "Famiglia, diventa ciò che sei!".

I diversi relatori hanno sottolineato più volte come tale sfida, per i laici cristiani, si deve necessariamente concretizzare nella volontà, da parte di ciascuna famiglia e delle famiglie insieme, di impegnarsi per una reale partecipazione allo sviluppo della società.

Il convegno ha consentito ai partecipanti di:

- definire, ancora una volta, gli orizzonti antropologici e valoriali entro cui situare il presente e il futuro della famiglia;
- riflettere sulla soggettività e sul ruolo sociale della famiglia, oggi negato dalla società che pone invece al centro lo Stato e l'individuo;
- analizzare la relazione tra famiglia e società nei suoi aspetti problematici, ma anche nelle sue potenzialità per alcuni ambiti specifici, come la scuola, il sistema economico e gli aspetti giuridico-normativi.



Il Papa incontra le famiglie italiane in piazza S. Pietro in occasione dei 20 anni della Consortio Familiaris (20 ottobre 2001) [Foto Sir/Siciliani]



"La responsabilità dell'offerta"

Ci prepariamo alla Giornata Nazionale per il sostentamento economico alla Chiesa (25 novembre 2001)

Torno da Acireale dove si è appena concluso il Convegno Diocesano per la promozione del sostentamento economico alla Chiesa. Sono stati giorni di intenso lavoro, giorni nei quali ci siamo interrogati sul perché del nostro impegno ed abbiamo riflettuto sui valori che lo sostengono: ed abbiamo anche analizzato i risultati sia quelli, rassicuranti, dell'otto per mille, sia quelli, più problematici e sicuramente perfettibili, delle offerte volontarie deducibili.

Nelle conclusioni dell'ing. Paolo Mascarino, responsabile nazionale del Servizio Promozione si possono leggere, come in filigrana le ragioni profonde di questa nostra presenza nella Chiesa.

Cito i passaggi più significativi del suo intervento:

- "Non stiamo lavorando solo per i soldi, per raccogliarli, per distribuirli e basta. Stiamo lavorando per costituire la Chiesa-comunione, la Chiesa che dagli *Atti degli Apostoli* arriva dritta, giovanissima e freschissima - nonostante i suoi venti secoli di storia, al Concilio Vaticano II... Dove nulla è *mio* e tutto è *nostro!*".
- "Perché stiamo lavorando? Per diventare una comunità ecclesiale adulta: Una Chiesa-comunione, partecipata e corresponsabile".
- "Non ci si inventa Chiesa-comunione da un giorno all'altro. Chiesa-comunione si diventa, Chiesa-comunione ci si educa ad essere. L'otto per mille, ma soprattutto le offerte deducibili sono un tassello importantissimo di questo cammino educativo".

- Non è semplice arrivare al traguardo: "non lo nego, lavoriamo *sui tempi lunghi*".

La sensazione, a volte è di lavorare e lavorare e di restare fermi. Siamo in viaggio su un'astronave. Chi sta dentro ha la sensazione che tutto sia fermo. Le stelle immobili. Ma a chi ci osservasse seduto sul suo pianeta, appariremmo come un punto luminoso, veloce e quasi quanto la luce, inafferrabili".

Rientrando a casa, trovo la nuova Lettera Pastorale del nostro Padre Arcivescovo: vi si parla di Chiesa "*soggetto*" di *comunione*, di un cammino di fede che richiede tempi lunghi e di un tema di riflessione (gli *Atti degli Apostoli*) che dovremo approfondire e fare nostro in questo tempo.

E torno ancora a citare il mio amico Mascarino: "mi sembra di intravedere una chiamata dello Spirito Santo. Lo dico sottovoce, e la voce mi trema". Già, forse stavo dimenticando la Provvidenza; forse già

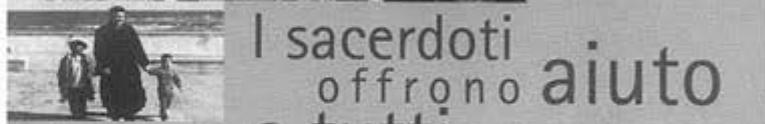
stavo immaginando che i risultati potessero essere ascritti solo a mio merito o, viceversa, le immane cadute ad esclusiva mia colpa: in entrambi i casi, presunzione; solo presunzione!

Dice, infatti, Mascarino: "pensiamo a quel profeta che partì per la battaglia. Una battaglia davvero difficile. E lontana. Durante il viaggio, per ogni tappa, un pezzo di esercito se ne andava.

Pensò bene di rivolgersi a chi poteva risolvergli il problema, il Signore. Che gli rispose così: certo che il tuo esercito si assottiglia, e sai perché? Perché voglio sia ben chiaro che avrò vinto io, non tu".

E finalmente, pensando alla bellissima analogia con l'astronave concludo anch'io, ancora con le parole di Paolo Mascarino: "Fermi. Troppo veloci? Siamo viaggiatori, abbiamo fretta di arrivare, ma intanto lavoriamo. Infilatevi le tute e accendete i razzi.

diacono Abramo Ferrara



I sacerdoti offrono aiuto a tutti.
Offri aiuto a tutti i sacerdoti.

Offerenti ed offerte della nostra Diocesi nel 2000		
Comune	Sostenitori	Importo
Barletta	127	21.889.550
Bisceglie	38	6.278.600
Corato	46	8.391.000
Margherita di Savoia	14	1.325.000
S. Ferdinando di Puglia	4	140.000
Trani	81	12.623.000
Trinitapoli	9	9.940.000
	319	51.587.150

• Non possiamo fare di più?

• Soprattutto se pensiamo che l'importo raccolto rappresenta solo il 2% dell'intero fabbisogno della Diocesi (che viene coperto dall'otto per mille)

Dall'Azione Cattolica

Ciao a tutti sono Gino Lanotte, finalmente è fatta, abbiamo inserito il servizio di posta elettronica e internet nel centro diocesano di AC a Trani.

NOTE TECNICHE:

1. Il nuovo numero telefonico del centro diocesano è: 0883/494202
2. L'indirizzo di posta elettronica è: azionecattolica@arcidiocesitrani.it
3. Per l'invio di posta si prega vivamente:
 - a. indicare il mittente compreso l'indirizzo di posta elettronica, e il destinatario preceduto dal settore di competenza. Ciò richiesto per facilitare lo smistamento della posta e creare in automatico una rubrica associativa per settore.

Esempio:

da: jobhel@inwind.it

- Gino Lanotte
- Parrocchia Sacra Famiglia di Barletta
- Animatore Giovani

a: azionecattolica@arcidiocesitrani.it

- Michele Distasi, Nicolò Episcopo
- ACR

..... messaggio

4. I settori a cui inviare la posta sono i seguenti:

- a. Mimmo Zucaro - Presidenza diocesana;
- b. Antonio Citro - Segreteria diocesana;
- c. Michele Distasi e Nicolò Episcopo - ACR;
- d. Gino Lanotte e Daniela Matera - settore Giovani;
- e. Dora Maldera, Mimmo e Sara Rizzi - settore Adulti e Famiglie;
- f. Mimmo Quatela - InformACI;
- g. Roberto Diterlizzi e Vincenzo Quatela - MSAC.

*allora che aspettate? Non state lì
a pensare ma agite, a tutti
"NESSUNO ESCLUSO"
un fraterno abbraccio associativo !!!*

Spazi per chi è... in ricerca

Una lettera delle Clarisse del Monastero S. Luigi in Bisceglie

Il desiderio di riportare a nuova luce i nostri spazi di incontro e di accoglienza nasce con la ripresa vocazionale della nostra fraternità circa 15 anni fa.

Anni di attesa, maturazione e preparazione di un piccolo (ma per noi grande) progetto che ci permettesse di comunicare anche attraverso i segni strutturali (muri, porte, grate) la significativa bellezza della nostra vita contemplativa in clausura.

Abbiamo più e più volte ricercato e approfondito la tradizione storica e le motivazioni spirituali di pietre coperte da eccessivi intonaci, di quelle doppie grate e ruote che nel corso dei secoli avevano tradotto la nostra scelta come separazione e distacco dal mondo per una più favorevole santificazione personale.



Abbiamo riletto le origini della nostra storia in cui S. Chiara e le sue sorelle avevano "liberamente scelto di vivere rinchiuso per dedicarsi al Signore con animo libero". Quasi a significare che come ogni storia d'amore, quel primato di Dio amato sopra ogni cosa esige di per sé spazi di intimità e custodia.

Nel restauro operato abbiamo voluto risignificare tutto questo come nostra opzione fondamentale di vita. Le sorprese più gradite, nel corso dei lavori di recupero, sono state scoperte sotto gli intonaci e le pitturazioni che i secoli avevano occultato e appesantito.

Movimenti architettonici e pareti in pietra romanico pugliese, antiche porte e infissi lignei ridavano man mano bellezza originale al nuovo volto dei nostri parlatori. Utilizzando gli elementi fondamentali di sempre: pietre, legno e ferro, abbiamo ripresentato la nuova porta della clausura, le grate e gli spazi di comunicazione alleggerendoli del sovrappiù e consentendo così una maggiore espressività del mistero di comunione e interiorità che significano.

Finalmente uno spazio per l'accoglienza dei gruppi e una piccola foresteria di 2-3 posti letto ci permettono di invitare a "venire e vedere". Un monastero, come il nostro, nel cuore della città degli uomini, è un invito permanente a ciò che davvero conta.

Esserci e poter accogliere fratelli e sorelle, con semplicità e letizia a condividere un po' della storia che Dio fa con noi, questo ci dà gioia.

*Le Sorelle Povere
del Monastero S. Luigi-Bisceglie*

CLARISSE
MONASTERO S. LUIGI
Via G. Frisari, 16 - tel. 080.3957648
70052 Bisceglie (Ba)

Una nuova chiesa per far vivere Cristo tra la gente

La Parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Corato vive una nuova fase della sua storia

Nel quartiere Ceraselia, zona periferica di Corato, nel 1961 si sentì il bisogno di creare una nuova parrocchia. Don Paolo Giampetruzzi fu il primo parroco della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, che fu ufficialmente eretta il 19 marzo 1962 e da allora il quartiere si è ingrandito superando attualmente i sei mila abitanti. La crescita urbanistica nel tempo sta manifestando il bisogno di un nuovo tempio, non solo per un luogo di culto più

grande, ma per incrementare attività pastorali, ludico, ricreative e socio-culturali, in una zona della città, sicuramente non molto ricca di servizi per i propri residenti. Il parroco attuale, don Rino Rutigliano, quarant'anni, di origine barlettana, con esperienze pastorali in terra di missione, oramai da circa quattro anni coratino di adozione, ci ha parlato del progetto della costruzione della nuova chiesa e delle opere parrocchiali.

Quando è nata l'esigenza per la costruzione di una nuova chiesa?

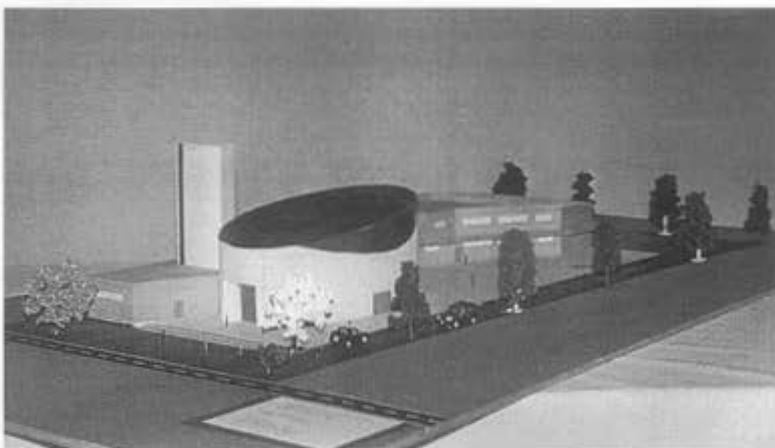
Il bisogno di un nuovo tempio inizia dalla nascita della stessa parrocchia. Nel 1962 fu inaugurata questa chiesa come sede provvisoria. È dal 1962 che la parrocchia e il quartiere aspettano una vera chiesa completa in tutti i suoi aspetti.

Come si è trovato don Rino Rutigliano a dover affrontare questo progetto?

Innanzitutto, è la Curia che promuove il progetto: ha curato le pratiche per il terreno e l'approvazione del progetto presso la Conferenza Episcopale a Roma. Il mio ruolo è quello di gestire e seguire l'andamento delle procedure.

Come sarà articolata l'opera parrocchiale?

L'opera non sarà articolata intorno al tempio, ma in uno spazio da vivere. L'elemento importante dell'intera costruzione sarà una piazzetta, intorno alla quale si sviluppano il tempio, le opere parrocchiali, gli uffici, poi, spazi aperti per il gioco, per attività educative e ricreative, un salone auditorium e la casa del parroco, la casa canonica. Il "cuore" sarà la piazzetta che



Plastico della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù a Corato

sarà ubicata all'interno del complesso.

Quale sarà il costo dell'opera?

Il costo dell'intera opera si aggira su qualche miliardo... È impossibile dirlo adesso, perché gli ingegneri e gli architetti stanno terminando il calcolo metrico; dipenderà anche dal materiale utilizzato. Attualmente il costo per la costruzione di una nuova chiesa si aggira sui quattro-cinque miliardi di lire. Non sono

dopo tutto prezzi esorbitanti, perché non ci saranno né marmi di Carrara, né sculture in oro.

Quando si pensa al completamento dell'intera opera?

Il desiderio che abbiamo, è quello di iniziare i lavori entro quattro anni. Una volta iniziati i lavori entro due anni l'opera dovrebbe essere completata e consegnata. C'è stato chiesto dai Vescovi di iniziare e completare la costruzione della chiesa in breve tempo. Questa è la condizione anche per l'erogazione dei contributi dell'otto per mille, ed è anche il tempo di cui abbiamo bisogno per sensibilizzare i parrocchiani per raccogliere fondi.

Che cosa chiede don Rino alla sua comunità ed alla città intera, visto che una chiesa non appartiene solo alla comunità parrocchiale?

Una nuova parrocchia, specie in una zona di periferia come questa in grand'espansione, è un dono fatto all'intera comunità cittadina, non riguarda solo i cattolici di un quartiere.

Attualmente abbiamo iniziato con delle piccole attività di sensibilizzazione che vuole creare un legame solido con il progetto della costruzione della nuova parrocchia. Siamo già partiti a Pasqua "mille lire al giorno per la mia nuova chiesa", liberamente. Abbiamo distribuito dei salvadanai, in concreto è meno dell'equivalente del costo di un caffè. Stiamo raccogliendo contributi liberi, e sensibilizzando anche le aziende. Quest'ultime possono erogare dei contributi che sarebbero parzialmente decurtati dalla dichiarazione dei redditi.

Giuseppe Faretra

I meeting giovani?

Ecco cosa va e cosa non va!

È risultata positiva l'esperienza del Meeting diviso per fasce di età. Tale realtà ci ha permesso un miglioramento.

L'obiettivo è stato raggiunto: il salto di qualità, tanto desiderato e richiesto più volte dai giovani, è avvenuto.

Comunque non si può ancora affermare che così facendo siano stati risolti tutti i problemi e le difficoltà che si presentavano in passato, perché abbiamo ancora molta strada da percorrere.

I limiti, le esigenze e le qualità riscontrate possono essere sintetizzati:

- Sarebbero auspicabili un maggiore coinvolgimento nelle iniziative dell'Arcivescovo e del Vicario generale e un più marcato appoggio alla realtà giovanile.
- Poco coinvolgimento delle parrocchie all'iniziativa diocesane. In alcuni casi si è avuto un boicottaggio dell'iniziativa, velata da una solidarietà nei confronti delle iniziative parrocchiali del proprio paese, impedendo ai loro giovani di parteciparvi.
- Ripensare lo scopo e l'obiettivo del Meeting, domandandoci a chi è rivolto.
- Maggiore snellimento per le attività pomeridiane, in modo particolare per il meeting giovani; così, anche, maggiore coinvolgimento nello scambio di idee in assemblea da parte dei partecipanti.
- Miglioramento dei lavori di gruppo.
- Buona l'organizzazione.
- Positivi sia i contenuti che i relatori.
- La partecipazione, nonostante la scissione, è rimasta invariata.
- Ottimo l'entusiasmo dei giovani/mi.

Trani, 29 giugno 2001

La Consulta Diocesana

Santuario Maria SS. dello Sterpeto - Barletta

Incontri di preghiera e di riflessione per le mamme e i papà in attesa di un figlio

Tematiche degli incontri:

- E Dio disse: Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza (Gen. 1,16)
- Dono del Signore sono i Figli e sua grazia il frutto del grembo (Salmo 126,3)
- Le tue mani mi hanno fatto e plasmato (Salmo 118, 73)
- Sei tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre. Ti lodo perché mi hai fatto come un prodigio. (Salmo 138,18)
- La tua sposa come vita feconda nell'intimità della tua casa; i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa. (Salmo 127)
- I nostri figli siano come piante cresciute nella loro giovinezza; le nostre figlie come colonna d'angolo nella costruzione del tempio. (Salmo 143)
- Una generazione narra all'altra le tue opere, annuncia le tue meraviglie. Ogni vivente benedica il suo nome (Salmo 144)
- Piantati nella casa del Signore, fioriranno negli atri del nostro Dio (Salmo 91)
- Con la bocca dei bambini e dei lattanti affermi la tua potenza... (Salmo 8)
- Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo. Sulle tue labbra è diffusa la grazia, ti ha benedetto Dio per sempre (Salmo 44)

Nei vari incontri si conosceranno anche le preghiere di benedizione riportate dal **Benedizionale** e le preghiere che propone la CEI in "La Famiglia in preghiera".

Gli incontri si terranno il sabato dalle ore 19.00 alle 20.00 presso il Santuario e introdurranno alla preparazione del battesimo dei nostri figli e alla valorizzazione del nostro. Per qualsiasi informazione rivolgersi ai Padri: Tel. 0883/347.109 - 531.086

Oratori in Festa “Fede, Ambiente e Salute”

Si è svolta il 16 settembre al Santuario Maria SS. dello Sterpeto in Barletta la manifestazione “Fede, ambiente e salute”. Oratori cittadini in festa per l'occasione, anche se purtroppo non tutti presenti; ragazzi disponibili che con la loro allegria attraverso danze e canti hanno dato voce ad un messaggio profondo: *“ognuno di noi ha un compito per costruire un mondo migliore; bisogna solo scoprirlo, magari alla luce della fede, unendo le forze e... divenendo protagonisti del cammino. Ognuno ha il suo svariatissimo bagaglio di problemi ed esperienze ma si può trovare un denominatore comune, partendo dalla fede ed arrivando a dire: “ora sono felice perché vivo in un mondo felice”.*

Prima o poi le false sicurezze cadono inesorabilmente e quel mondo sporco dentro e fuori che ci circonda lascia disponibilità al “Nuovo”, in un continuo crescendo senza riserve”.

Dalla voglia di fare questa “Pulizia” è nata la collaborazione tra l'Associazione Famiglie L'Isola Onlus - Ce.S.P.O.R.T., da anni impegnata a combattere la profonda e distruttiva piaga della tossicodipendenza e il Santuario Maria SS. dello Sterpeto.

Un messaggio forte e chiaro che ha visto coinvolti i ragazzi di oggi, uomini del domani, insieme per la costruzione di un mondo più pulito in ogni senso.

Particolare plauso ai vincitori che con le loro esibizioni hanno riscosso grande successo: 1° posto alla parrocchia Spirito Santo, 2° classificato il Santuario, 3° Immacolata.

Nei nostri oratori si nascondono grandi talenti da valorizzare, tanti ragazzi con mille desideri che crescono in modo sano sotto lo sguardo attento di Dio e sensibili ai problemi della nostra società. Con queste iniziative si dà a tutti la possibilità di esprimersi ed emergere. Con l'impegno di far diventare queste manifestazioni degli appuntamenti fissi e con la speranza di una totale partecipazione, abbiamo cominciato a porre le basi di un fermento nuovo, in modo tale da dare pian piano un volto tangibile all'ideale di felicità.

Deborah Scaringella

Fare missione oggi

Donne e uomini possono scoprire nell'altro nuove frontiere, dell'alterità: ecco un nuovo fronte missionario.

La missione, oggi, parte in un contesto così globalizzato, è ricca di marginalità e solitudini, non solo nei Paesi in via di sviluppo, ma anche nelle nostre città. Questa situazione manifesta il bisogno di una società migliore, compatibile che faccia della sostenibilità nelle relazioni, nei valori e in una nuova storia di individui, di popoli in cui i conflitti possano essere solo un segno e una memoria per evitare gli sbagli futuri. Sono stato qualche tempo fa vicino a Padova, sui colli Euganei ad incontrare l'amico missionario Mauro Armanino della S.M.A. (Società Missioni Africane), genovese, già operaio, sindacalista, missionario laico, e poi, religioso. Le domande che seguiranno faranno parte del volume in fase di preparazione edito dalle Edizioni Insieme. Ringrazio l'amico Renato Brucoli per la gentile concessione.

Un mondo solidale e missionario: in che modo è possibile tutto questo nel terzo millennio?

Come un'unica via per raggiungere tutti quanti la stessa mensa. Non sarà facile perché la democrazia, la pace, la giustizia nessuno le regala! Da un certo punto di vista bisogna conquistarsele un po' ed esse non sono prive di dolore. Sono dentro ognuno di noi, perché ci coinvolgono personalmente, se non fosse così cammineremmo a vuoto, ma è anche un'implicazione collettiva, dunque, anche politica. Leggevo una riflessione, mi pare pertinente, di Filippo Gentiloni sul Manifesto qualche giorno fa. Parlava dei cattolici dopo il G8, sperando che non ritornino nelle sagrestie spaventati.

In che modo i mezzi di comunicazione sociale si possono occupare della realtà missionaria?

Innanzitutto, è ineluttabile la presenza; è un dato di fatto che anche la realtà missionaria da tempo è presente... Pensiamo alle riviste missionarie che molto tempo fa sono state le uniche a tener presente il sud del mondo: da Nigrizia, a Mondo e Missione, a Missioni della Consolata... a Saveriani, alla nostra stessa Congregazione. Sempre attenti ai temi culturali. Non casualmente la Misna, l'agenzia di notizie del mondo missionario, sente di porsi in modo alternativo ad altre agenzie più importanti finanziariamente. A volte mancano i mezzi, a volte una preparazione più specifica che è importantissima soprattutto per la gente con la quale noi stiamo condividendo la nostra vita. Grazie a campagne, grazie a chi fa opinione nella gente penso che si può fare molto cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica e i consumatori. Anche da parte nostra, ci deve essere maggiore attenzione al mondo comunicativo e mediatico.

La tua opera missionaria è in Liberia: ci potresti parlare della situazione in quel paese africano?

Dopo due anni di guerra civile, vive un'altra “guerra”, quella della sopravvivenza con le ferite che sono ancora evidenti. Si esprimono non solo esteriormente nelle case a Monrovia, che portano ancora le “cicatrici” di colpi di mitragliatrici o di mortai, ma soprattutto la gente le porta nel cuore: paure, diffidenze, questo equilibrio critico tra popolazioni ed istituzioni che è completamente impazzito. Non esiste stato di diritto. Il cittadino è in balia del più forte. Quindi, l'alternativa è vista in modo sospetto, come dissidenza, si può facilmente sparire senza che si lasci traccia. Accanto a questo c'è una società che faticosamente si sta mettendo in piedi, che cerca un futuro ancora possibile.

Giuseppe Faretra

La S.M.A., Società Missioni Africane è stata fondata l'8 dicembre 1856 a Lione da Monsignor de Brésillac, insieme ai suoi primi compagni, consacrando l'Istituto alla Madonna. L'incarico della nascita della S.M.A. era stato dato alla Congregazione de “Propaganda fide” che aveva assegnato questo compito a mons. De Brésillac. Nel 1858 a Roma viene affidato al fondatore della Congregazione il Vicariato della Sierra Leone. Dopo qualche settimana dal suo arrivo, mons. De Brésillac muore a Freetown di febbre gialla insieme ad altri suoi quattro compagni. Per saperne di più: www.erga.it/sma www.emi.it

Relazione sui testi catechistici

In questi ultimi anni i preadolescenti della Parrocchia San Giuseppe di Corato hanno fruito dei testi di catechesi individuati sulla base di specifici criteri motivazionali derivati dall'analisi, contestuale effettuata di intesa dal parroco e dai catechisti. Nello specifico la proposta dei testi si è configurata come di seguito:

"TESTIMONI DELLA SUA PRESENZA" è il testo destinato ai preadolescenti di V elementare. Presenta come obiettivo primario la proposta della Bibbia e della Chiesa quali segni concreti della presenza di Dio nel mondo. È costituito da una introduzione generale alla Bibbia seguita dall'approfondimento di alcuni eventi e figure che hanno segnato la storia della salvezza.

"ALLA SCOPERTA DEL PROGETTO DI DIO" è il testo destinato ai ragazzi di I media che contempla come obiettivo generale la conoscenza della storia della salvezza come progetto dell'amore di Dio. Il percorso catechistico prevede inoltre il conseguimento di una conoscenza sommaria di alcune figure dell'antico testamento e un approccio alla figura e alla missione di Gesù.

"ALLA SCOPERTA DEL NOSTRO PROGETTO DI VITA" è il testo destinato ai preadolescenti di II media il cui obiettivo generale è quello di creare i presupposti di un progetto di vita forgiato secondo valori della vita cristiana. Gli obiettivi intermedi prevedono una conoscenza sommaria dei sacramenti e un approccio alle caratteristiche umane e spirituali proprie della persona che si prepara a rispondere **"CHIAMATA"** già considerata in merito alla vita cristiana di alcune figure bibliche e non.

"TESTIMONI DELLA SALVEZZA" è il testo destinato ai ragazzi di III media che si prefigge come obiettivo generale la preparazione consapevole a rito liturgico e all'impegno di vita che implica la **"CONFERMAZIONE"**. Gli obiettivi intermedi prevedono la riflessione sull'evento della Resurrezione intesa come conclamato segno della **"STORIA DELLA SALVEZZA"**. Per rendere consona all'esigenza dei destinatari la metodologia didattica, i contenuti sono stati proiettati in contesti d'interazione appartenenti ai vissuti dei preadolescenti. □

Con l'Arcivescovo Mons. Pichierri l'apertura dell'anno scolastico 2001-2002 della scuola media "G. Garibaldi" di Trinitapoli

Secundo una consuetudine ormai consolidata, la Scuola Media Statale "G. Garibaldi" di Trinitapoli ha aperto anche l'anno scolastico 2001-2002 il 2 ottobre, giorno degli Angeli Custodi, confidando nella protezione angelica e divina lungo l'annuale percorso di attività educativa e formativa.

Una popolazione scolastica notevolmente numerosa, accompagnata e guidata da tanti docenti, ha gremito la chiesa Matrice, il cui Parroco don Stefano Sarcina è sempre affettuoso ed ospitale con i ragazzi. In questa bella ed ampia chiesa S.E. Mons. Pichierri ha officiato, soffermandosi, nell'omelia, sulle problematiche relative ai ragazzi dei cinque continenti, molti dei quali sono nella impossibilità di frequentare la scuola. "Pensate - ha detto il Vescovo ai giovanissimi alunni - a quanto siete fortunati voi, che vi trovate in una scuola regolarmente funzionante, guidati da docenti che potete considerare i vostri angeli custodi scolastici. Sono stato di recente in Brasile in visita presso l'immensa parrocchia di Santa Helena e mi sono reso conto che molti fanciulli dei villaggi non frequentano la scuola perché isolati, mentre molti altri percorrono lunghi tratti a piedi per raggiungere le strutture scolastiche. Lì si vive nella vera povertà."

Un momento importante, vissuto in pieno coinvolgimento dai ragazzi, è stato quello dell'offeritorio, con tantissimi cesti colorati colmi di doni e cibarie per i bisognosi.

Durante la celebrazione della Santa Messa, guidati dai docenti di musica Domenico Putignano e Angelo Maggio, gli alunni hanno eseguito i canti, accuratamente preparati. Le loro preghiere, i loro pensieri rivolti al Signore erano improntati alla invocazione della pace e della serenità nel mondo, attualmente sovrastato dalla paura del terrorismo e della guerra.

Al momento della conclusione la prof.ssa Anna Maria Trufini, dirigente della Scuola Media "Garibaldi", ha letto il messaggio augurale che l'Arcivescovo ha inviato al mondo della scuola: un messaggio denso di riflessioni e stimoli edificanti per docenti e discenti. "I fatti di violenza drammatica, assurda, scioccante - vi si legge tra l'altro - che hanno colpito di recente l'America, ma che purtroppo serpeggiano sotto ogni forma di violenza un po' dappertutto nel mondo, mi spingono a dirvi: educiamo le nuove generazioni con sinergia educativa alla cultura della giustizia e della pace, della solidarietà e della condivisione nel rispetto della diversità delle culture, delle etnie, delle appartenenze religiose e nell'accoglienza dei comuni diritti e doveri che sono alla base di una società tollerante e vivibile, aperta al progetto universale di Dio che ha voluto fare di tutti i popoli la sua dimora. ... Invito le comunità cristiane a pregare perché coloro che operano nella scuola si ispirino a un progetto educativo adeguato ai bisogni della persona e della società".

Che effettivamente l'orizzonte dell'universo si distenda, affinché i giovani di oggi si formino e crescano in contesti lontani dallo spettro della cattiveria e della guerra e che il pianeta terra trovi un nuovo equilibrio esistenziale, presupposto imprescindibile per una pacifica convivenza! Con questi auspici vada avanti il cammino della scuola.



Grazia Stella Elia

S. Antonio prima sala di comunità della Diocesi

Si è concluso il fitto programma per la riapertura della chiesa cinquecentesca di Barletta



La navata della chiesa di S. Antonio (Fotorudy)

“**L**a sala della comunità in S. Antonio è un segno di speranza che promuove la dignità dell'uomo, io credo a questo segno, ho fiducia, è uno stimolo forte che come realtà ecclesiale offriamo a tutto il popolo della città”. Questo, in sintesi, il messaggio lanciato dall'Arcivescovo Mons. Pichièri intervenuto alla riapertura della chiesa di S. Antonio. L'imponente edificio cinquecentesco, infatti, non sarà adibito al culto ma diventerà una sala messa a disposizione di quanti vorranno fare cultura. Un evento rilevante in quanto si tratta della prima sala inaugurata nella Diocesi destinata a seguire le linee dettate dal Progetto Culturale voluto dalla Chiesa italiana. Ed è proprio su questo che si è soffermato il dott. Vittorio Sozzi, responsabile del Servizio nazionale per il Progetto Culturale, sottolineando che “si tratta di una proposta che tende a uscire dal ristretto ambito ecclesiastico, vuole essere una realtà popolare non riservata agli addetti ai lavori. In questa città ci sono strutture e associazioni che già pongono delle questioni ed esprimono una sensibilità; è opportuno che questi organismi si incontrino e la sala di comunità è il luogo privilegiato per compiere un progetto di ricerca comune”.

Sulla stessa linea l'intervento di don Dario Viganò, responsabile dell'Ufficio nazionale Comunicazioni Sociali: “L'indifferentismo religioso dilaga, sono in crisi gli strumenti e i canali dell'annuncio ma non il Vangelo perché ogni cultura ci accompagna al mistero di Dio. La sala di comunità, quindi, può ospitare e sperimentare forme vecchie e nuove di comunicazione: il cinema, il teatro, i seminari, la musica e altro ancora, ma è anche il posto d'incontro ideale tra credenti e non”.

Il dott. Renato Russo, in un incontro successivo, ha delineato la storia della chiesa soffermandosi sulle antiche chiese francescane sino a giungere all'attuale S. Antonio, eretta nel XVI secolo. Diversi i tesori artistici di questa chiesa, con cappelle nobiliari e testimonianze di assoluta rilevanza come il sarcofago degli Apostoli (restaurato e attualmente esposto nel Castello), rinvenuto proprio nel giardino del complesso conventuale. Alterne vicende portarono l'edificio sacro e il convento al declino strutturale sino a quando, nel 1959, si pensò bene di chiudere la chiesa.

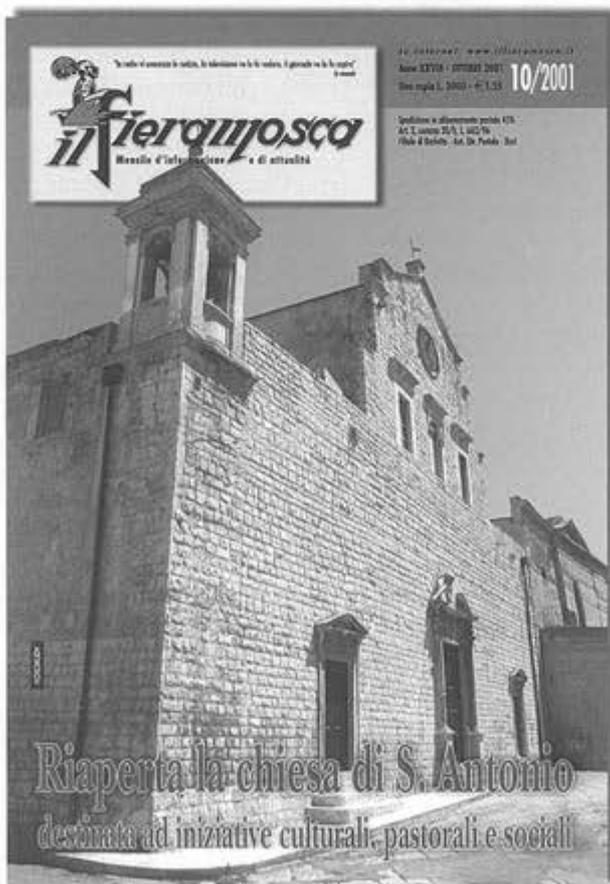
Il diacono Riccardo Losappio, responsabile della sala, ha sottolineato la valenza storico-artistica della riapertura di S. Antonio: “La chiesa è stata salvata dall'incuria con il recente restauro conservativo. Resta ancora molto da fare e in questo procederemo su due fronti: da una parte daremo spazio al restauro degli altari delle cappelle laterali, delle tele e di altri manufatti appartenenti al ricco patrimonio di S. Antonio e dall'altra doteremo questo locale di strumenti tecnologicamente avanzati per farne una sala multimediale”.

Per raggiungere tale obiettivo occorre sensibilizzare i potenziali sponsor e lavorare in sinergia con l'amministrazione comunale, le scuole, i clubs e le associazioni. Alcuni hanno già aderito all'invito come il Lions “Leontine De Nittis” che ha destinato il service di quest'anno all'arredo della chiesa.

Il programma della riapertura, patrocinato dal Comune, è proseguito con l'intento di illustrare alcune delle potenzialità dell'aula, infatti, si è dato spazio alla musica e al teatro con il recital “Liberi, liberi”

del Gruppo Giovani di Azione Cattolica della parrocchia di S. Benedetto. La rappresentazione ha riscosso notevole interesse e ha fornito l'opportunità a don Angelo Dipasquale, parroco di S. Benedetto nonché economo della Diocesi, di fare il punto sui lavori di restauro dell'arredo. “Alcune grandi tele di scuola napoletana ritorneranno, a breve, nelle cappelle ai lati dell'altare maggiore, sono già state avviate le pratiche per restaurare anche il convento annesso alla chiesa e per far convergere qui il patrimonio culturale ecclesiastico barlettano, dando finalmente concreta realizzazione alla sede locale del Museo diocesano, già presente a Trani e a Bisceglie”.

A chiusura dell'intenso programma è stato proiettato il documentario di Daniele Cascella “Chi era Piripicchio?”. In questa occasione il regista si è soffermato su questo singolare personaggio denominato “lo Charlotte del Sud”, capace di rinunciare a importanti contatti con agenti e impresari teatrali e cinematografici pur di non tradire la sua vocazione di “attore di strada”.



Il “Fieramosca”, mensile di Barletta, ha voluto dedicare la copertina alla Chiesa di S. Antonio (Fotorudy)

Un progetto per l'Africa

Sono stati oltre 2000 le persone provenienti da molti centri pugliesi e lucani, che hanno partecipato sabato 27 ottobre presso il Palasport di Andria alla manifestazione-spettacolo "Halloween", promossa dai Giovani per un Mondo Unito del Movimento dei Focolari, in collaborazione con i centri Igino Giordani di Andria e Barletta.

È stata una serata che ha coinvolto in pieno anche il pubblico presente grazie all'entusiasmo degli attori professionisti e non della compagnia Vitha, Compagnia delle vigne, delle piccole voci (Coccinelle) e della carica trascinante del gruppo Futuro e del Wanted Chorus. Tanti artisti, tanti gruppi che si sono esibiti gratuitamente e che per una serata hanno incrociato la loro vita e i loro ideali comuni. La manifestazione è stato il momento conclusivo della "Settimana Mondo Unito" iniziativa che da dieci anni si svolge in tutto il mondo, per sensibilizzare ai temi della pace, del dialogo fra le culture e le religioni, l'ecologia, la giustizia.

Quest'ultima edizione ha avuto per i giovani per un Mondo Unito, un particolare rilievo per l'attuale situa-



zione internazionale. Numerosi gli interventi delle personalità presenti prima che iniziasse la manifestazione.

"Cogliere quello che unisce" è stato l'invito rivolto ai giovani dal Vescovo di Andria Monsignor Raffaele Calabro, ricordando le parole di Papa Giovanni XXIII. "La ragione e il torto - ha ricordato il Vescovo - non si dividono mai con un taglio così netto che ogni parte ne abbia solo dell'uno o dell'altro" invitando quindi a guardare in questa prospettiva gli avvenimenti di cronaca attuale, incoraggiando i presenti a perseguire con forza gli ideali che motivano la costruzione del Mondo Unito.

Sul tema del Mondo Unito, un breve filmato ha mostrato il Progetto Africa, lanciato da Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari, per sostenere lo sviluppo del popolo Bangwua nel Camerun, al quale sono coinvolti i giovani di diverse nazionalità e che ha costituito il leit-motiv della serata. Tutto il ricavato della "Settimana per un Mondo Unito" che ha visto impegnati giovani e meno giovani in diverse località pugliesi e con diverse manifestazioni (cena multietnica, panzerottata, spettacoli musicali) servirà proprio per gli obiettivi del Progetto: dispensario medico, acquedotto, scuola di falegnameria...).

Alla manifestazione hanno partecipato in rappresentanza del Comune di Andria l'on. Giannicola Sinisi e l'assessore alle Politiche Sociali dott. Franco Colia, che nel dare il benvenuto a tutti i presenti hanno espresso l'attenzione dell'Amministrazione comunale andriese per la manifestazione, ricordando i valori di pace e di solidarietà espressi dai giovani. Per la Provincia era presente l'assessore Luigi Terrone, che intervenendo al forum sul tema: "Il mondo unito: è possibile?", ha evidenziato la corrispondenza con il "progetto mondo-scuola" in atto in diversi istituti della provincia barese ed ha auspicato una fattiva collaborazione tra le istituzioni scolastiche e i giovani del Movimento dei Focolari, per una opportuna educazione alla pace e alla solidarietà.

Hanno collaborato il forum regionale pugliese delle associazioni Familiari (era presente il presidente avv. Giuseppe Barbaro) ed il dr. Donato Salfi dell'Isola-Accademia della Comunicazione.

*La voglia di dare il proprio contributo
spinge i Giovani per un
Mondo Unito*

*dal Nord al Sud del mondo
ad impegnarsi in operazioni e progetti,
attraverso piccole e grandi azioni.*

- * aiuto ai ragazzi dell'Angola, vittime delle mutilazioni della guerra;
- * attività per i detenuti nel carcere di Rebibbia;
- * cena di Natale a Zagabria per i senza tetto della città;
- * spettacolo organizzato dai GMU panamensi per gli anziani dell'ospizio del loro paese;
- * attività d'aiuto alle popolazioni dell'America Centrale flagellate dall'uragano Mich;
- * finanziamento di un programma radiofonico in Bolivia per la comunità di Aymara che ha permesso a questo popolo che vive a 4000 metri sulle Ande, di aprirsi al mondo, pur mantenendo la propria identità;
- * aiuto alle popolazioni del Kosovo;
- * adesione alla campagna internazionale promossa dalla fondazione Toni Weber per sostenere la costituzione della Corte Penale Internazionale (www.ftw.it);
- * proposta per il G8 e oltre di costituire un Fondo Giovani del Mondo (www.edc-online.org);
- * adesione alle manifestazioni pre G-8, insieme ad altre 40 associazioni e movimenti (www.giovani.org);
- * raccolta di firme per la moratoria della pena di morte promossa dalla comunità di S. Egidio.

Gli indirizzi di posta elettronica degli organismi diocesani



Vicario Generale: vicariogenerale@arcidiocesitrani.it
Ufficio di Cancelleria: cancelleria@arcidiocesitrani.it
Ufficio Amministrativo: amministrazione@arcidiocesitrani.it
Commissione Scuola: scuola@arcidiocesitrani.it
Settore Beni Culturali: beniculturali@arcidiocesitrani.it
Commissione Catechesi: catechesi@arcidiocesitrani.it
Settore Pastorale Giovanile:
 pastoralegiovanile@arcidiocesitrani.it
Istituto di Scienze Religiose: isr@arcidiocesitrani.it
Commissione Cultura e Comunicazioni Sociali:
 cucoso@arcidiocesitrani.it
Biblioteca Dioc. di Trani: bibliotrani@arcidiocesitrani.it
Biblioteca Dioc. di Bisceglie:
 bibliotecabisceglie@arcidiocesitrani.it
Seminario Minore "Don Uva": seminario@arcidiocesitrani.it
Azione Cattolica: azionecattolica@arcidiocesitrani.it
Ufficio Piccarreta: piccarreta@arcidiocesitrani.it



I nuovi numeri telefonici della Curia di Trani

Settore/Ufficio	Tel.	fax
Centralino	494/211-200	
Arcivescovo	494/209-214-215	494/251
Cancelleria	494/203	494/248
Cancelleria	494/204-205	
Sostentamento Clero	494/206-207	494/249
Ufficio Amministrativo	494/208	494/250
Vicario Generale	494-210	494/252
Commissione Catechesi	494/212	
Commissione Scuola	494-213	494/254
Commissione Cultura e Comunicazioni Sociali	494/220	494/256
Settore Cultura - Turismo, Sport, Tempo Libero	494/223	494/258
Commissione Famiglia		
Settore Giovani	494/227	494/261
Commissione Laicato	494/226	
Commissione Migrazioni	494/224	
Commissione Liturgia	494/225	494/260
Commissione Past. Sociale	494/222	
Istituto di Scienze Religiose	494/228-229	494/262
Azione Cattolica	494/202	494/259
Biblioteca	494/201	

Ulteriori nuovi numeri saranno segnalati successivamente

Anticipazioni

Novembre

Martedì 13: Anniversario elezione di Mons. Giovan Battista Pichierri ad Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie (13/11/99).

Venerdì 16: Trani, Sala Conferenze nuovo Museo Diocesano, ore 16.00, inaugurazione anno accademico 2001-2002 dell'Istituto di Scienze Religiose con la partecipazione del Prof. P. Giordano Muraro, che parlerà su "Famiglia, dove vai?" - Seguirà l'inaugurazione della Sala di Lettura "Prof. Savino Blasucci".

Venerdì 16: Trani ore 19.30, Consiglio Pastorale Diocesano: insediamento nuovo Consiglio.

Domenica 18: Giornata nazionale delle migrazioni.

Domenica 18: Corato, Parrocchia Sacra Famiglia, fino al 24, Visita pastorale del Vescovo.

Mercoledì 21: Giornata delle Claustrali, Bisceglie, Monastero S. Luigi, Via Frisari, ore 16.30, preghiera comunitaria.

Sabato 24: Il Vescovo partecipa a Roma alle celebrazioni in occasione della canonizzazione del Beato Giuseppe Marelli, anche domani.

Sabato 24: Trani, ore 18, Incontro Giuristi Cattolici, Biblioteca Diocesana: prof. Gianfranco Liberatore parlerà su "Cattolici e Politici".

Lunedì 26: Esercizi spirituali per il clero presso il Centro di Spiritualità "Oasi di S. Maria delle Grazie" di Corato.

Lunedì 26: Corato, Parrocchia S. Gerardo, fino al 1° dicembre, Visita pastorale.

Dicembre

Domenica 2: Corato, Parrocchia S. Francesco, fino all'8 dicembre, Visita pastorale.

Domenica 9: Corato, Parrocchia S. Maria Greca, fino al 15 dicembre, Visita pastorale.

Lunedì 17: Corato, in occasione della Visita pastorale, ore 17.00, Incontro con i Confratelli.

Martedì 18: Corato, in occasione della Visita pastorale, ore 19.00, Il Vescovo incontra gli Amministratori e il Consiglio Comunale.

Le date indicate possono subire delle variazioni, per cui si suggerisce di verificarle

Lorenzo Gaiga

NATO PER L'AFRICA padre Raffaele di Bari martire comboniano

EMI Editrice Missionaria Italiana
£. 16.000



Il testo, redatto dal comboniano padre Lorenzo Gaiga, che ha al suo attivo oltre una settantina di libri sulle missioni, parte proprio da quel tragico 1 ottobre del 2000 e ricorda le ultime ore di vita di padre Raffaele fino al momento dell'imboscata sulla strada che porta ad Aciolibur: "erano circa le ore 10,30 locali, si udì una scarica di fucileria. P. Raffaele, colpito a morte, fece appena in tempo a gridare per tre volte: "Ahi! Ahi! Ahi! e non disse altro. Molti di quelli che erano con lui, scapparono. Una donna, che casualmente passava per quella strada, fu colpita alla schiena da una raffica di mitra e cadde a terra uccisa..." I guerriglieri tirarono una granata contro l'auto ma questa finì nel vano motore senza esplodere, lanciarono una bomba a mano che non ebbe l'effetto sperato "a questo punto il capo mandò un paio di suoi sgherri a sfilare della paglia che copriva una capanna vicina... Questa volta la fiamma divampò coinvolgendo anche il corpo, ormai esanime, di p. Raffaele che era rimasto al suo posto di guida".

Poca gente seguì i funerali del religioso il giorno dopo, "se è vero che nel giorno della morte tutti piangevano - commenta padre Antonio Simeoni - nel giorno del funerale era poca la gente di Pajule che lo ha accompagnato alla tomba perché qui sono troppo abituati alle uccisioni da parte dei ribelli".

Il libro prosegue con la storia della vocazione di padre Raffaele da piccolo chierichetto a ragazzo vivace ed esuberante con in testa già l'idea di diventare missionario. Dal libro emerge il ritratto di un giovane seminarista ingenuo, geniale con la passione per la recitazione, i giochi di prestigio e le invenzioni. Una personalità forte, critico ma anche generoso, "tranquillamente agitato" come lo definisce l'autore.

Il 9 settembre del 1948 prende i voti e il 26 maggio 1956 viene ordinato sacerdote a Milano dal cardinale Montini, futuro Papa Paolo VI. Tre anni in Italia e poi in Uganda, terra martoriata a cui il religioso ha dato tutto il suo entusiasmo, come si evince da lettere e testimonianze riportate nel testo. I resti di padre Raffaele, infatti, sono rimasti nella missione di Pajule dove "aveva lavorato e sofferto" negli ultimi anni. Resta un profondo legame con la terra d'origine come scrive nel 1997: "anche se ho trascorso tanti anni in Africa, nel Nord Uganda, mi sento barlettano e sempre più unito alle mie radici d'origine e alla comunità cristiana di Barletta".

Di estremo interesse per la nostra storia locale anche l'appendice del volume "Barletta e Comboni" che traccia una breve biografia di due missionari della prima ora, originari di Barletta, che conobbero personalmente Daniele Comboni e lo seguirono sulle vie dell'Africa: don Salvatore Mauro entrato nell'Istituto il 22 agosto 1872 e suor Concetta Corsi che lasciò Barletta nel 1874 per prendere i voti.

Marina Ruggiero

Padre Vincenzo Santarella
(a cura di)

LA NASCITA E LO SVILUPPO DELLA DEVOZIONE DELLA MADONNA DI FATIMA IN TRANI AD OPERA DEI PADRI ROGAZIONISTI

Dagli appunti del Padre Gerardo Onorato

Santuario-Opera Madonna di Fatima, Trani 2001

Presentato nel Santuario di Fatima in Trani la sera del 13 ottobre, festa della Madonna di Fatima, alla presenza di mons. Pichierri e di numerosi fedeli e invitati, con una relazione del dott. Mario Schiralli, il libro *La nascita e lo sviluppo della devozione della Madonna di Fatima a Trani*, tratto dagli appunti del sacerdote rogazionista P. Gerardo Onorato, fondatore dell'omonimo Santuario a Trani, primo in Italia dedicato alla Vergine di Fatima.

Il volume costituisce una valida testimonianza culturale non solo per l'ambito religioso della città di Trani, ma anche per quello storico e artistico della stessa. Esso, inoltre, s'inserisce nelle celebrazioni del 150° anniversario della nascita del nostro Fondatore, il Beato Annibale di Francia, che con la città di Trani ha avuto un rapporto tutto particolare e personale, che abbraccia quasi vent'anni della sua vita e reso vivo e operante ancora oggi, non solo con la presenza del santuario stesso, ma anche e soprattutto con l'Istituto Antoniano Maschile gestito dai Padri Rogazionisti e quello Femminile gestito dalle Suore Figlie del Divino Zelo, congregazioni religiose da lui fondate, al servizio dei bisogni umani e sociali della città e dei suoi cittadini.

P. Antonio Pierri



Nella foto il novello sacerdote Padre Filippo Strippoli, ordinato presbitero il 13 ottobre 2001, a Corato, nella Chiesa di S. Gerardo Maiella. Padre Filippo è nato a Corato e fa parte della Congregazione dei Missionari Redentoristi.



Padre Filippo Strippoli, missionario in Madagascar



Confessioni meglio con la grata

Il sacerdote che confessa può, "per giusta causa ed escluso il caso di necessità (...) legittimamente decidere, anche nell'eventualità che il penitente chieda altrimenti, che la confessione sacramentale sia ricevuta nel confessionale provvisto di grata fissa". Lo ha stabilito il Pontificio Consiglio per l'interpretazione dei testi legislativi rispondendo a un dubbio riguardante il comma 2° del canone 964 del Codice di diritto canonico ("Non si ricevono le confessioni fuori dal confessionale, se non per giusta causa").

La decisione, presa già il 16 giugno 1998 e confermata dal Santo Padre il 7 luglio, è stata pubblicata sull'Osservatore Romano del 14 luglio sempre del 1998.

Appello. Presbiteri dell'Arcidiocesi, non abbiate paura di sembrare "vecchi", retrogradi, dei passatisti! Rifiutate l'idiota accusa di "non vivere al passo col vostro tempo". Suvvia ... Coraggio, siate conformi alle leggi di SANTA MADRE CHIESA.

Mimi Capurso



Sulla strage in Pakistan

Spett.le Redazione,
sono un vigliacco, lo confesso. Ieri in Pakistan c'è stata la strage dei cattolici e io oggi non ho avuto il coraggio di chiedere al mio parroco di aggiungere una preghiera per loro nelle intenzioni della Messa. Dubito che avrei ottenuto una risposta positiva, ma se non altro non avrei avuto nulla da rimproverarmi. E invece ho preferito stare zitto, non dare scandalo, evitare la figura dell'integralista rompiballe. La messa, così, è andata avanti con il beato oblio di tante altre; la preoccupazione più grossa è stata quella di trovare un numero adeguato di partecipanti a un pellegrinaggio.

Fino a quando potremo permetterci di vivere così, se questo è vivere? Fino a quando faremo finta di niente? Fino a quando la nostra spensierata allegria coprirà le grida di dolore dei nostri fratelli? Non si tratta naturalmente di contrapporre morto a morto, violenza a violenza, ma di renderci conto del contesto sempre più grande d'intolleranza in cui i cristiani nel mondo, e i cattolici in particolare, si trovano a vivere, specialmente a contatto con l'Islam.

Credo che contro gli integralismi le armi più potenti siano preghiera e realismo. Preghiera per una cristianità finora indifferente, divisa, demoralizzata, senza il coraggio dell'annuncio e la gioia della verità. Realismo per renderci conto con chi abbiamo a che fare, anche qui in

Italia (le manifestazioni islamiche a Torino e Milano dovrebbero farci riflettere molto seriamente). Altrimenti la stessa parola "pace" suona come uno slogan vuoto, un mantra per esorcizzare la paura, una colpevole acquiescenza verso la violenza, l'oppressione e l'intolleranza.

È Vostro merito aver cominciato a sollevare il velo di silenzio sul martirio di molti sacerdoti e laici nel mondo (mi riferisco specialmente al Vs. ultimo numero). Noi cattolici non abbiamo niente da rinfacciare a nessuno, preghiamo anzi per i persecutori, ma ai nostri fratelli di fede dobbiamo la pietà e il ricordo che il loro martirio ha meritato.

Con profonda tristezza

Giovanni Romano

San Giacomo Maggiore in Barletta cercasi sostegno

La lettera ai fedeli della comunità parrocchiale e alla città di don Sabino Lattanzio, parroco di San Giacomo

Carissimi, nell'aprile 2000, in concomitanza con l'apertura delle celebrazioni del primo millennio di fondazione della Prepositura Curata di San Giacomo Maggiore, si sono resi necessari tempestivi interventi sulla facciata della suddetta chiesa che rischiava di crollare. Questi hanno dato il via al restauro radicale dell'intero edificio di culto, anch'esso bisognoso di urgenti restauri. Così si è passati alla fase operativa, cominciando dal rifacimento del tetto, dalla demolizione della controsoffittatura, molto fatiscente, dalla rivalutazione dell'attuale ingresso trecentesco della chiesa fino alla stonacatura delle pareti che ha dato la possibilità di leggere le tracce dei diversi interventi susseguiti nei secoli. Demolendo la controsoffittatura si è notato, inoltre, il cattivo stato di conservazione delle capriate che potevano venir meno se non si fosse intervenuto celermente su di esse. A tutto questo si è aggiunto il rifacimento dell'impianto elettrico, la revisione dell'impianto di elettrificazione delle campane ed altri interventi di cui tralascio il lungo elenco.

Come si può ben intuire la somma totale dei lavori ha raggiunto costi elevati (circa un miliardo!). Da quanto detto, è evidente che i lavori intrapresi non sono superflui: diversamente si rischiava di far deperire uno dei Monumenti più antichi della città.

VENITECI INCONTRO!

Conoscendo la vostra sensibilità, sono certo di trovare buona accoglienza con un contributo che riterrete opportuno e che accelererà la riapertura di San Giacomo. Questo vostro aiuto sarà tanto prezioso e di grande incoraggiamento e contribuirà a superare i tanti disagi che la chiusura della Parrocchia sta creando all'intera comunità, alla città e a coloro che amano l'arte e la storia.

Grazie per quello che farete! L'apostolo Giacomo vi sia propizio e vi ricompensi con la sua protezione. La mia umile preghiera vi sia di guida e di conforto.

Barletta, 25 novembre 2001

Il Prevosto
don Sabino Lattanzio

P.S. Durante il tempo dei restauri, dal lunedì al sabato, la Santa Messa delle ore 8.30 si celebra presso il salone parrocchiale, sito in via Pistergola n. 100, mentre la Santa Messa serale (ore 19.00) e quelle domenicali e festive (ore 8.30; 10.00; 11.00; 19.00) si celebrano presso la chiesa di San Gaetano.

DIOCESI

NOMINE

S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri ha operato le seguenti nomine:

- **Sac. Don Sergio Pellegrini:** Padre Spirituale della Confraternita S.M. Greca in Corato - Rettore della Rettoria S. Vito in Corato.
- **Padre Alfredo Melis, osj:** Vicario Parrocchiale della Parrocchia M. SS. Addolorata in Margherita di Savoia.
- **Don Giovanni Curci:** Padre Spirituale della Confraternita dei SS. Angeli Custodi in Trani.
- **Don Cosimo Mazzariello:** Cappellano della Casa di Riposo "Villa Dragonetti".
- **Don Antonio Pasquadibisceglie:** Cappellano delle Suore Operaie Francescane del Sacro Cuore in Trani.
- **Mons. Giuseppe Pavone,** Responsabile del Settore Sport e Turismo nell'ambito della Commissione Cultura e Comunicazioni Sociali.
- **Don Francesco Dell'Orco,** Assistente dell'Azione Cattolica Settore Giovani delle Comunità parrocchiali S. Adoeno, S. Matteo e Nicolò e S. Domenico in Bisceglie.
- **Don Paolo Bassi,** Assistente dell'Azione Cattolica Settore Adulti delle Comunità parrocchiali S. Adoeno, S. Matteo e Nicolò e S. Domenico in Bisceglie.
- **Don Francesco Dell'Orco,** Assistente Ecclesiastico del Gruppo UNITALSI di Bisceglie.
- Componenti del Collegio dei Consultori: **Mons. Savino Giannotti - Mons. Giuseppe Asciano - Sac. Cataldo Bevilacqua - Sac. Domenico Marrone - Sac. Matteo Martire - Mons. Tommaso Palmieri - Mons. Giuseppe Paolillo - Mons. Giuseppe Pavone - Sac. Sergio Ruggieri - Sac. Filippo Salvo.**
 - **Sig. Filippo Tandoi,** membro della Commissione Migrazioni

NUOVO CONSIGLIO PRESBITERALE

Il Vescovo ha nominato i componenti del nuovo Consiglio Presbiterale dell'Arcidiocesi: **Membri eletti:** Can. Saverio Pellegrino, Can. Giovanni Curci, Can. Luigi Filannino, Mons. Michele Morelli, Can. Ruggiero Mastrodomenico, Can. Paolo Bassi, Can. Antonio Antifora, Don Ruggiero Rutigliano, Don Giuseppe Lobascio, Don Stefano Sarcina, Don Michele Cirillo, P. Bernardino Bucci, P. Michele Cilli - **Membri di diritto:** Mons. Savino Giannotti, Mons. Tommaso Palmieri, Mons. Giuseppe Paolillo, Can. Sergio Ruggieri, Mons. Giuseppe Pavone, Don Cataldo Bevilacqua, P. Enrico Sironi, Mons. Pietro Ciraselli, Don Matteo Martire, Can. Filippo Salvo - **Membri di libera designazione da parte del Vescovo:** Mons. Giuseppe Asciano, Can. Angelo Dipasquale, Don Domenico Marrone.

Secondo il Codice di Diritto Canonico, il Consiglio presbiterale è costituito da «un gruppo di sacerdoti che, rappresentando il presbitero, sia come il senato del Vescovo; spetta al Consiglio presbiterale coadiuvare il Vescovo nel governo della diocesi, a norma del diritto, affinché venga promosso nel modo più efficace il bene pastorale della porzione di popolo di Dio a lui affidata» (Can. 498)

NUOVO CONSIGLIO U.S.M.I.

Le religiose che costituiscono il nuovo consiglio U.S.M.I. sono: **Sr. Roberta M. Cicco** (Suore Piccole Operaie del S. Cuore, Trani), Segretaria - **Sr. Lucia Intiso** (Suore Figlie della Carità, Trani), Vicesegretaria - **Sr. Filippa De Santis** (Salesiane dei SS. Cuori, Trani), **Sr. Angela Simone** (Suore dell'Immacolata S. Chiara di Fiuggi, Barletta), **Sr. Dolores Barletta** (Suore Figlie del Divino Zelo, Trani), consigliere. Le responsabili dei settori sono: Catechesi: **Sr. Annunziata Fersurello** (Suore Adoratrici Sangue di Cristo, Trani) - Scuola: **Sr. Fiorenza M. Massaro** (Suore Piccole Operaie del S. Cuore, Trani) - Servizi Sociali: **Sr. Luisa Antalone** (Suore Figlie della Carità, Bisceglie) - Ospedaliero:

Sr. Giovanna Minervini (Ancelle della Divina Provvidenza, Bisceglie) - Missioni: **Sr. Pia Celestina Caruso** (Suore Figlie del Divino Zelo, Corato) - Vocazioni: **Sr. Dolores Barletta** (Suore Figlie del Divino Zelo, Trani).

VOCAZIONI

Sono 24 i seminaristi della nostra diocesi che studiano teologia: 6 del primo anno, 7 del secondo, 2 del terzo, 2 del quarto, 3 del quinto, e 4 sono gli accoliti di VI anno che, prima dell'ordinazione diaconale, stanno svolgendo un anno di pastorale presso altrettante parrocchie della diocesi. Tre del primo anno provengono dal Seminario Minore di Bisceglie e gli altri tre hanno frequentato un cammino di orientamento in Diocesi e correlativamente l'Anno Zero presso il Seminario di Molfetta. I ragazzi, invece, che, presso la comunità del Seminario diocesano di Bisceglie, stanno seguendo un cammino di formazione, sono quattordici.

IL BEATO MARELLO DIVENTERÀ SANTO

Domenica 25 novembre, Papa Giovanni II proclamerà santo il Beato Giuseppe Marelo, vescovo di Acqui e fondatore degli Oblati di San Giuseppe. L'evento ha grande valore per la diocesi, in quanto la Congregazione degli Oblati, fondata da Mons. Marelo nel 1878, è presente con ben tre comunità: presso il Santuario della Madonna dello Sterpeto e la Parrocchia di S. Filippo Neri in Barletta, e presso la Parrocchia dell'Addolorata in Margherita di Savoia. La canonizzazione del Beato Marelo è legata al riconoscimento da parte della Congregazione delle Cause dei Santi, di un miracolo avvenuto a Ranquish (Perù). Alla celebrazione romana saranno presenti due miracolati, Alfredo Chavez León, e la sorella Isila, i due fanciulli che nel 1998 guarirono da una broncopolmonite acuta grazie all'intercessione di Giuseppe Marelo. Per l'occasione a Roma sarà presente anche S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri.

INVIATI DALLA COMMISSIONE CULTURA E COMUNICAZIONI

Sono due i referenti parrocchiali per la cultura e la comunicazione a partecipare al Corso biennale di alta formazione per Operatori per la cultura e per la comunicazione. Si tratta del Prof. Pasquale Fischetti, di Trinitapoli, Parrocchia Immacolata, e di Ruggiero Gorgoglione, di Barletta, Parrocchia Crocifisso. Il Corso è partito il 22 ottobre a Milano, organizzato dall'Università Cattolica e dalla Pontificia Università Lateranense in collaborazione con la CEI. L'obiettivo: rendere sempre più efficaci le strategie e i processi di comunicazione in ambito pastorale e valorizzare la comunicazione nell'ambito delle Chiese locali, formando nuove figure professionali con competenze tecniche, al servizio dell'evangelizzazione. Il nuovo corso si struttura su tre settimane del primo anno e due il secondo. Nel 2001 seguiranno altre due settimane di corso, tra marzo e giugno, a Roma. I 70 iscritti, tra laureati, studenti universitari e operatori pastorali con interessi specifici nell'ambito della cultura e della comunicazione, provenienti da tutta Italia, seguiranno un percorso di base e uno di specializzazione che prevede l'analisi della complessa articolazione delle comunicazioni di massa. (Ruggiero Rutigliano)

INCONTRI PRESBITERALI ZONALI

Trani: ogni 2° lunedì del mese - Barletta: ogni 2° venerdì di mese - Bisceglie: ogni 4° mercoledì di mese - Zona Ofantina: ogni ultimo venerdì di mese - Corato: ogni 2° venerdì di mese.

ZONA PASTORALE OFANTINA

Negli incontri del clero della zona (ogni ultimo venerdì di mese) saranno affrontati i seguenti temi di riflessione: 1) La famiglia alla luce della "Familiaris Consortio": La pastorale familiare in parrocchia. Proposta

di un progetto pastorale. Comunicazione di esperienze su "Gruppi famiglia"; "giovani coppie". La pastorale dei nubendi. Proposta di un progetto pastorale. Esperienza dei corsi di preparazione al matrimonio. 2) La pastorale giovanile: Lettura della situazione giovanile nel nostro territorio. E nelle nostre parrocchie. Proposta di un progetto pastorale. Il progetto di pastorale giovanile della diocesi: la missione per i giovani. 3) È possibile pensare ad una pastorale oratoriana? La presenza degli oratori nel territorio. Lettura della situazione attuale. Proposta di un progetto pastorale. 4) È possibile conciliare la presenza delle famiglie e dei giovani nella comunità parrocchiale? Proposte. (Ruggiero Rutigliano)

TRANI

CONFRATERNITA DI MISERICORDIA

In data 17 ottobre 2001, presso il notaio Dott. Camozza si è costituita la Confraternita di Misericordia di Trani. La Confraternita è un'associazione di volontariato avente per scopo sociale lo svolgimento di ogni attività in campo socio-sanitario e di protezione civile, nonché, attraverso la consociazione nazionale donatori di sangue Fratres, promuove la donazione del sangue e degli organi. La Misericordia di Trani è affiliata alla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, istituzione con oltre 750 anni di attività. La sede legale è in Trani, Via M. Pagano, 114. La Misericordia dispone già di un'ambulanza e di un veicolo per trasporto persone. La sede operativa della Misericordia sarà presso la Parrocchia dei SS. Angeli Custodi. Gli Organi Sociali sono i seguenti: - Componenti del Magistrato: Governatore: Sig. Corrado Cisotti; Vice Governatore: Ing. Gabriele Dell'Oglio; Segretario: Rag. Gaetano Pizzi - Componenti del Collegio dei Provirvi: Presidente: Dott. Giuseppe Calò; Vice Presidente: Sig. Luigi Dell'Olio; Segretario: Sig.ra Antonietta Porcelli - Componenti del Collegio Sindacale: Rag. Aurelio Tortosa; Vice Presidente: Sig. Sabino Antonino; Segretario: Sig. Damiano Ferrara; Sindaco supplente: Sig. Salvatore Diciolla; Sindaco Supplente: Sig. Luigi Di Perna. È inoltre stato nominato da S.E. l'Arcivescovo di Trani, il Correttore o Assistente ecclesiastico, nella persona del Sac. Giovanni Curci. (Cisotti Corrado, Governatore).

BARLETTA

INCONTRI PER MAMME E PAPÀ IN ATTESA DI UN FIGLIO

Si tratta di momenti di preghiera e di riflessione su diverse tematiche, ma che traggono spunto da alcune pagine bibliche. Sono stati ideati dai Padri Giuseppini del Santuario Parrocchia Maria SS. dello Sterpeto in Barletta. Gli incontri si tengono il sabato dalle ore 19.00 alle ore 20.00 presso il Santuario e hanno la funzione di introduzione alla preparazione al battesimo. Per informazioni, rivolgersi ai Padri: Tel. 0883/347109-531086.

NUOVO CAMPO DI CALCIO AL «PARCO DEGLI ULIVI»

Sorgerà in Via dei Mandori, a ridosso della zona «Parco degli Ulivi», un nuovo campo per il gioco del calcio. Il progetto, inserito nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2001-2003 dell'Amministrazione comunale, approvato dalla Giunta comunale, ha un costo di 1 miliardo circa di lire, interamente a carico del bilancio civico. Il nuovo impianto - intitolato su recente iniziativa dell'Assessorato allo Sport alla memoria di Stanislao Chiapulin, indimenticato giocatore ed allenatore del Barletta Calcio di altri tempi - contribuirà a soddisfare il fabbisogno cittadino di strutture sportive, in particolar modo nelle aree periferiche. (Ruggiero Rutigliano)

IL COMUNE ACQUISTA UN PULLMINO

PER PADRE SAVERIO PAOLILLO

Con una deliberazione di Giunta, è stata favorevolmente accolta una richiesta di contributo - indirizzata all'Assessorato ai Servizi Sociali dallo stesso religioso, concittadino barlettano, missionario in Brasile, a Carapina, Stato dello Spirito Santo - che ha permesso l'acquisto di un pullmino usato a nove posti, utile per attuare i programmi di intervento della missione. La concessione del contributo, prelevato dal Fondo di Solidarietà internazionale, ha voluto esprimere pubblico riconoscimento all'impegno civile e religioso di Padre Saverio Paolillo. (Ruggiero Rutigliano)

PARROCCHIA SPIRITO SANTO

La Comunità parrocchiale dello Spirito Santo ha ufficializzato, con un atto solenne, la donazione all'Arcidiocesi di Scutari (Albania) dell'Altare, Ambone, Fonte Battesimale e Tabernacolo, che verranno collocati in una erigenda chiesa di quella Diocesi. (Detti elementi verranno sostituiti nel corso degli imminenti lavori di ristrutturazione dell'area presbiterale della Parrocchia dello Spirito Santo). La donazione, che si propone come espressione di amicizia e solidarietà con la Chiesa che è in Scutari e con l'intero, vicino, amico popolo albanese, è stata approvata all'unanimità dal Consiglio Pastorale Parrocchiale e dal Consiglio per gli Affari Economici. Mons. Angelo Massafra ofm., Arcivescovo Metropolitano di Scutari, di ritorno da Roma, ove ha partecipato al Sinodo dei Vescovi, si è fermato ancora una volta nella Parrocchia dello Spirito Santo domenica 10 ottobre, accolto come sempre con gioia e simpatia. A perenne memoria di questo evento, durante la celebrazione eucaristica, è stato letto il verbale di donazione, sottoscritto da Mons. Massafra, da Don Filippo Salvo, parroco, e, quali testimoni, dal Sig. Paolo Refolo e dalla Sig.ra Rosa Barbaro. (Diac. Paolo Barbaro)

CORSO DI CANTO CORALE

L'Associazione Musicale senza fini di lucro, Corale Polifonica "IL GABBIANO" impegnata da oltre 17 anni nella conoscenza e nell'approfondimento del canto ed in modo particolare del canto corale, rende noto agli interessati che sono riaperte le iscrizioni. Possono iscriversi giovani ed adulti di ambo i sessi anche senza conoscenze musicali. Per gli studenti l'esperienza è valida come credito formativo. La frequenza è gratuita. Per informazioni o adesioni telefonare allo 0883-521722. Sito WEB: www.ba.dada.it / IL GABBIANO

BISCEGLIE

IN DIFESA DEL CORO DELLA CONCATTEDRALE

L'Amministrazione Comunale di Bisceglie, il Capitolo della Basilica Concattedrale San Pietro, la Consulta Comunale della Cultura, il Forum dei Giovani promuovono una raccolta di fondi per finanziare il progetto di restauro del coro ligneo seicentesco custodito sull'altare maggiore del più importante tempio biscegliese in stile romanico-pugliese.

Il coro, originariamente appartenuto ad una badia benedettina soppressa sotto il regno di Giuseppe Bonaparte, illustra le congregazioni dell'importante ordine monastico e i sovrani che protessero i Benedettini. Il pregevole manufatto, che occupa i fianchi dell'abside, è formato da due ali lunghe di m. 8 e alte m. 3,50 con una profondità di m. 3 ed è diviso in due file di sedili con bracciolo sagomato a forma di "s" rovesciata; realizzato finemente in legno di noce nazionale, presenta preziosi bassorilievi intagliati e decorati, cornici e fregi in oro (volute e fronzame intramezzati da immagini di cappelli benedettini o di corone, figure di draghi, leoni mostri e angioletti).

Le condizioni del coro ligneo, unico per pregio artistico nell'intera diocesi, sono decisamente precarie a causa della sporcizia, dell'errata manutenzione, ma soprattutto dell'attacco degli insetti xilofagi, che lo degradano inesorabilmente. L'intervento di restauro non può essere

ulteriormente rinviato e pertanto i promotori intendono sensibilizzare la cittadinanza per una campagna di grande valenza culturale e civile versando un contributo al Capitolo Concattedrale di Bisceglie sul conto corrente numero 000154368 dell'Agenzia di Bisceglie del Credito Italiano. "Il patrimonio artistico e culturale" - sostiene l'Assessore alla Cultura, Mauro Di Pierro - è un bene di tutti ed insieme dobbiamo contribuire a tutelarlo e, come in questo caso, a salvarlo". (Info: Assessorato alla Cultura, via Frisari, 5 - Bisceglie - tel. e fax 080.3991238).

CORATO

VISITA PASTORALE

Domenica 21 ottobre, Mons. Pichierri, presiedendo una solenne concelebrazione eucaristica tenutasi nella Chiesa Madre, ha dato inizio alla Visita pastorale alle parrocchie di Corato, il cui calendario è il seguente:

- **22.10.01** - Parrocchia S. Domenico, fino al 27, Visita pastorale del Vescovo
- **28.10.01** - Parrocchia S. Giuseppe, fino al 3 novembre, Visita pastorale del Vescovo
- **04.11.01** - Parrocchia Incoronata, fino al 9 novembre, Visita pastorale
- **11.11.01** - Parrocchia Sacro Cuore, fino al 17, Visita pastorale del Vescovo
- **18.11.01** - Parrocchia Sacra Famiglia, fino al 24, Visita pastorale del Vescovo
- **24.11.01** - Parrocchia S. Gerardo, fino al 1° dicembre, Visita pastorale
 - **02.12.01** - Parrocchia S. Francesco, fino all'8 dicembre, Visita pastorale
 - **09.12.01** - Parrocchia S. Maria Greca, fino al 15 dicembre, Visita pastorale
 - **17.12.01** - Corato, in occasione della Visita pastorale, ore 17.00, Incontro con i Confratelli
- **18.12.01** - Corato, in occasione della Visita pastorale, ore 19.00, Il Vescovo incontra gli Amministratori e il Consiglio Comunale.

LEGAMBIENTE - CIRCOLO DI CORATO

Due sono le proposte del Circolo in merito alla destinazione del suolo di Via Palermo angolo Via Gravina. La prima è quella di creare un bel parcheggio attrezzato con verde; la seconda consiste nella trasformazione del suddetto suolo in spazio verde attrezzato.

"PULIAMO IL MONDO" - ANNO OTTAVO

"Clean up the world" - Puliamo il mondo è la giornata mondiale di volontariato ambientalista nata nel 1989 a Sidney in Australia ed ogni anno coinvolge milioni di cittadini in ogni angolo della Terra in almeno cento Paesi. Lo scorso anno alla manifestazione avevano partecipato cinquecentomila italiani in milletrecento comuni, pulendo oltre tremila aree e raccogliendo cinquemila tonnellate di spazzatura. Corato è tra le città della Puglia, dove oramai da otto anni ha luogo la manifestazione. Legambiente in collaborazione con l'amministrazione comunale - assessorato alle politiche ambientali ed ASIPU, che fornisce il supporto tecnico, hanno cercato di fare il possibile per la buona riuscita della giornata. Quest'anno l'evento si è tenuto il 22 settembre in Lago dei Viti (zona via Sant'Elia) con la partecipazione di oltre milletrecento allievi delle scuole elementari e medie di Corato, accompagnati da un centinaio d'insegnanti. I giovani partecipanti hanno versato la quota simbolica di 0,52 e pari a £. 1.000 per ricevere il kit pulizia e, poi, si sono spostati con gli insegnanti nelle zone limitrofe di via Lago dei Viti per lo svolgimento della manifestazione. Le aree ripulite sono state: la villa comunale, zona antistante campo sportivo, via Salvi e zone viciniori.

La giornata è stata animata dall'associazione Xiao Yang di Trani che ha intrattenuto i bambini nel corso della giornata con attività di animazione e di intrattenimento. Il gesto concreto della pulizia di aree e di parchi intende sensibilizzare i più giovani a rispettare la città nei suoi vari ambienti e ad una promozione alla vivibilità degli spazi in cui si vive. (G. Faretra)

TRINITAPOLI

CONCERTO IN ONORE DI S. FRANCESCO D'ASSISI

Il coro della "Schola cantorum Immacolata" di Trinitapoli, che vanta ormai una decennale attività costellata di esperienze in loco e in altre località e che costituisce un punto di riferimento culturale per la Parrocchia dei Frati Cappuccini, ha dedicato al Patrono d'Italia San Francesco d'Assisi il suo ultimo concerto, eseguito appunto nella Chiesa dell'Immacolata. Dinanzi al folto pubblico presente, i cantori, sotto la direzione del maestro Domenico Virgilio, hanno realizzato il seguente programma: *Saldo è il mio cuore* di Marco Frisina; *Donna del silenzio* di Sorelle Clarisse di Albano Laziale; *Ave Maria* di Jacob Arcadelt; *O amore ineffabile* di Marco Frisina; *Il segreto di Chiara* di Sorelle Clarisse di Albano Laziale; *La Vergine degli Angeli* di Giuseppe Verdi; *Resta con noi* di Marco Frisina; *Signore delle cime* di De Marzis; *Totus tuus* di Marco Frisina; *Cantico della creature* di P. Domenico Maria Stella. Soprano: Nunzia La Forgia; Pianista: Anna Maria Leone. Un programma di tutto rispetto, seguito dai presenti con grande partecipazione ed ammirazione verso i cantori, che di recente hanno dato un concerto impegnativo di testi verdiani, in omaggio al grande Giuseppe Verdi per l'anno a lui dedicato. Si può dire che questo coro costituisce un esempio tangibile della validità insita nelle attività svolte con impegno presso le parrocchie, con l'intento di offrire alla gente momenti di elevazione spirituale nella routine della vita, sempre così piena di problemi avvilenti. Parole di compiacimento e di elogio ha avuto il Parroco, Padre Bernardino Bucci, riconoscendo i meriti di questa "Schola cantorum", che riesce a superare gli inevitabili scogli che si presentano, perseverando imperterrita nel proprio lavoro. (Grazia Stella Elia)

DAL VASTO MONDO

SUOR CRISTINA, IN GIRO PER CANTARE DI DIO

Si riporta il testo di una e-mail che Suor Cristina Damonte, delle suore paoline, ha inviato al Diac. Riccardo Losappio: "sono una suora paolina, mi chiamo sr. Cristina Damonte vivo a Roma e mi occupo di musica, infatti faccio parte della redazione delle Edizioni musicali paoline. Sono cantautrice e da circa 10 anni giro l'Italia per cantare Dio, per incontrare i giovani e non solo e per condividere insieme quei valori che danno senso alla vita. È un apostolato in cui credo molto e che desidero portare avanti nonostante gli impegni, anche a costo di sacrifici. Se ti può interessare per qualche iniziativa o momento particolare, sono disponibile per un concerto-testimonianza. Buon lavoro! Ricordiamoci nella preghiera. Ciao sr. Cristina. www.paoline.it - c.damonte@paoline.it".

TELEFONO ANTIPLAGIO

Telefono antiplagio (+39/338/8385999) è un comitato di volontariato autofinanziato che dal 1994 tutela le vittime di ciarlatani e santoni, tramite segnalazioni e denunce alle autorità competenti o intervenendo all'interno di sette e gruppi per liberare cittadini irretiti. Una mail (antiplagio@infinito.it) e un numero telefonico (338/8386000) a parte sono dedicati alle segnalazioni di abusi nei confronti di minori.